

Veduggio

1
dicembre 2020
Aut. Trib. Monza n. 1364
del 26/10/98



informa

PERIODICO INFORMATORE A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

EDITORIALE

Finalmente eccoci!

E trascorso più di un anno dall'inizio del mandato ma gli eventi (e le limitazioni) si sono susseguiti così rapidi da aver dovuto più volte rimandare l'uscita del nostro giornale, privilegiando una comunicazione diretta attraverso il sito ufficiale del Comune e i contatti con le Associazioni del nostro territorio, per rispondere tempestivamente alle tante domande ed esigenze che ci sono pervenute quotidianamente.

Abbiamo dovuto affrontare tante urgenze e nel contempo cercare di pianificare il mandato amministrativo, cosa per nulla semplice con le poche risorse a nostra disposizione!

L'approvazione del progetto esecutivo del nuovo palazzo municipale e la relativa integrazione del contratto d'appalto ha assorbito gran parte del nostro tempo e degli Uffici comunali.

Personalmente, sto imparando a fare il sindaco, e non solo! Ho ritenuto opportuno tenere le deleghe in settori molto delicati quali i Servizi Sociali e l'Istruzione. L'esperienza di tanti anni di amministrazione, sia in maggioranza che in opposizione, mi sta aiutando molto ma c'è sempre tanto da imparare ogni giorno. Ricevo un grande supporto dagli assessori e dai consiglieri, ognuno per il proprio ruolo e con le proprie peculiarità.

Un determinante aiuto mi viene dato dal personale comunale che ogni giorno (quando serve anche la tarda sera e i giorni festivi) mi supporta e soprattutto "mi sopporta" garantendomi continui in-

segnamenti. Nonostante le tante difficoltà, siamo soddisfatti dei primi risultati concreti quali i finanziamenti da parte di Enti sovracomunali che ci hanno permesso di realizzare opere, alcune già eseguite altre da realizzare in questi mesi, che saranno oggetto di approfondimenti nei prossimi numeri del giornale.

Da alcuni mesi stiamo cercando di programmare gli interventi sul territorio attraverso un programma esteso di manutenzioni e nuove opere. Il Comune di Veduggio ha un bilancio solido, ma come sappiamo grandissima parte delle risorse sono state dirottate sulla realizzazione del nuovo palazzo municipale.

Lo storico avanzo di bilancio è stato destinato al pagamento della prima rata del nuovo municipio, mentre dovremo fare i conti con una rata annua di circa 115.000 euro da pagare per i prossimi vent'anni.

Dovremo perciò viaggiare sul filo del rasoio tenendo anche conto che la spesa relativa ai servizi sociali tende sempre a crescere ed è legata ad una serie di variabili imprevedibili. Le somme da impiegare per la realizzazione di nuove opere o per manutenzioni del patrimonio edilizio comunale, sono modeste in quanto dipendenti, in gran parte, dall'incasso degli oneri di urbanizzazione derivanti da nuovi interventi edilizi sul nostro territorio che in questi anni sono pressoché nulli. Una situazione che non appare di certo rosea, ma ne siamo consci e ci stiamo impegnando a fondo per svolgere il nostro programma nel miglior modo possibile.

Stiamo vivendo un momento molto difficile e forse non poteva capitare momento meno fortunato per iniziare il mandato amministrativo. Stiamo facendo il possibile per essere vicini ai nostri concittadini più colpiti dalla pandemia. In questi mesi, gli amministratori sono stati esposti a forti pressioni, mentre non abbiamo mezzi sufficienti per dare risposte adeguate. Siamo stati, e lo siamo tuttora, alle prese con Decreti in continuo divenire e non sempre di facile applicazione. Siamo in costante confronto con le altre Amministrazioni Comunali, con il Presidente della Provincia ed il Prefetto per dare seguito nel migliore dei modi alle direttive sovraordinate. Nella difficoltà emerge però il lato migliore della nostra comunità.

Tutti noi stiamo vedendo il grandissimo lavoro della Protezione Civile supportata dai nostri Alpini e i tanti volontari che si mettono gratuitamente a disposizione per dare una mano a chi ne ha bisogno.

Dobbiamo e vogliamo continuamente ringraziare tutte queste persone e le associazioni di volontariato che operano in qualsiasi campo perché senza di loro poco o nulla si riuscirebbe a fare.

Mi piace sempre ricordare che le associazioni non sono enti astratti, ma persone che ogni giorno dedicano gratuitamente il loro tempo e le loro capacità per il bene della collettività. E io di questo, a nome di tutta la comunità, ne sono profondamente grato.

*a cura del Sindaco
Luigi Alessandro Dittonghi*

La nostra missione è innovare.



Ogni anno investiamo l'8% in innovazione e tecnologia, per offrire ai nostri clienti le soluzioni di domani.

Un Giornale particolare....

È la definizione che, probabilmente meglio rappresenta l'attuale numero del nostro informatore comunale. Una definizione magari banale; un aggettivo che si presta a mille declinazioni e tra le quali, certamente non rientra l'eccezione più moderna e colloquiale tesa a definire un risultato complesso da descrivere, magari di non facile apprezzamento...

Il "particolare" deriva dalla sua semplice analisi letterale ed al suo storico e comune significato. Un giornale particolare in quanto è espressione di una comunità ben individuata ed è diretto, rivolto alla stessa comunità.

Quale comunità? Semplicemente, la nostra! L'obiettivo del percorso che oggi iniziamo, è l'informazione, la descrizione, il racconto del nostro agire singolo e di gruppo, i bisogni, i tanti cambiamenti senza dimenticare che non siamo soli in questa avventura, ma evidenziando il mondo di relazioni e connessioni con tante altre comunità allo stesso tempo vicine e lontane.

Tra gli altri significati che l'aggettivo "particolare" porta con sé e che ben si applicano al giornale che avete tra le mani, vorrei citare speciale, ma anche originale e perché no (?) strano.

Tutti e tre possono essere usati contemporaneamente con sfumature diverse per raccontare un cammino che parte nel 2019 e che ora trova la sua rappresentazione. Il concetto di tempo per alcuni è relativo, ma appare evidente che la pandemia iniziata in primavera ha bloccato, posticipato l'uscita dell'informatore.

Un numero pressochè pronto in Marzo, esce ora con pochissime modifiche ed aggiornamenti.

Abbiamo voluto lasciarlo così come era stato pensato e potrà sembrare una scelta originale, strana o particolare il racconto di eventi che appaiono molto lontani nel tempo, di un'epoca in cui il distanziamento sociale era un vago concetto e una scelta libera di poche persone.

L'augurio ed auspicio è per un ritorno alla normalità che pare abbiamo dimenticato.

Ci piacerebbe nei prossimi numeri, raccontare eventi, mostrare volti sereni, gioiosi, alcuni frammenti di una nuova comunità che ha lasciato alle spalle un anno difficile per tutti, ma doloroso e terribile per tanti.

Vorrei concludere questo primo editoriale con un pensiero al prossimo periodo festivo augurando un Sereno Natale, che sarà anch'esso particolare e un Nuovo Anno ricco di speranze per tutti.

In questo numero

| | |
|---|----------------|
| Un Giornale particolare.... | 3 |
| Il nuovo municipio - descrizione tecnica ed economica. | 4 |
| Il futuro Municipio Centro Civico | 5 |
| Il nuovo municipio in costruzione una scelta dissennata | 5 |
| Bilancio 2020 - 2022 | 6 |
| Cerimonia di consegna della Costituzione ai neo diciottenni veduggesi al Pirellone | 7 |
| Ho detto no! La violenza non è mai amore | 8 |
| Eventi 2019 | 9 |
| Eventi 2020 | 10 - 12 |
| Regolamento Piattaforma Ecologica | 13 - 16 |
| Sanità in Brianza | 17 |
| Una collezione d'arte nata a Veduggio: la collezione Agrati | 18 |
| La Poesia ai tempi del colera | 19 |
| Profughi d'Italia | 20 |
| 20 NOVEMBRE 1989 - 20 NOVEMBRE 2019 | 22 |
| Una giornata davvero speciale!!! | 23 |
| Un ricordo affettuoso al nostro "bidello Eugenio" | 23 |
| Libri letti dal Gruppo di Lettura nell'anno 2019 | 24 - 25 |
| Avviso sullo smaltimento degli elettrodomestici e dei RAEE | 26 |
| Notizie Utili | 27 |



PERIODICO INFORMATORE A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

1

dicembre 2020
Aut. Trib. Monza n. 1364 del 26/10/98

Direttore responsabile
Gerardo Fumagalli

Comitato di redazione
Sala Guido
Cazzaniga Stefania
Fumagalli Maurizio
Mauri Federica
Maria Antonia Molteni
Gianni Trezzi
Alfonso Campagna

Segretario di redazione
Monica Nespoli

Hanno collaborato a questo numero
Davide Lanotte
Classe 5A e 5B Scuola Primaria

Fotografie
Archivio fotografico di Veduggio Informa

Fotocomposizione grafica e Stampa
Tipolitografia Eletta S.r.l.
Villa D'Almè - BG

veduggioinforma@comune.veduggioconcolzano.mb.it

Il nuovo municipio

descrizione tecnica ed economica

Il nuovo municipio - descrizione tecnica ed economica.

Lo scorso mese di dicembre sono iniziati i lavori per la realizzazione della nuova sede municipale attraverso la parziale demolizione e ristrutturazione della vecchia scuola elementare posta alle spalle dell'attuale municipio. Vediamo in sintesi le previsioni dell'intervento.



Il nuovo edificio nasce sull'impronta della vecchia scuola; è stato demolito il piano copertura, il piano secondo e parte del piano primo e piano terra. Dal mese di luglio sono in corso i lavori di rinforzo strutturale. Presumibilmente i lavori termineranno la prossima estate.

I piani terra e primo ospiteranno gli uffici comunali nella parte conformata ad "L" attualmente visibile fuori terra, mentre nella parte "svuotata" verrà realizzata l'aula consiliare.



Una consistente parte del piano seminterrato verrà predisposta per la futura collocazione della biblioteca comunale, nella restante parte verranno ricavati i locali tecnici, l'archivio comunale e la sede amministrativa della protezione civile intercomunale Renate-Veduggio.

I lavori sono stati contrattualizzati nel marzo del 2019, sulla base di un progetto definitivo, per un importo pari ad euro 1.577.176.

Il progetto definitivo non comprendeva diverse opere che sono quindi state escluse nel contratto d'appalto.

Per brevità: era prevista la consegna di una parte dell'edificio al rustico, erano escluse tutte le opere per rendere l'edificio a "basso consumo energetico", erano esclusi arredi, tende, e tutte le sistemazioni esterne.

La stessa Amministrazione successivamente alla sottoscrizione del contratto ha dato il mandato alla società appaltante di predisporre il progetto esecutivo con l'indicazione di comprendere tutte le opere, non previste nel progetto approvato, per renderlo completo e procedere poi con un "addendum" contrattuale al fine di comprendere tutte le opere necessarie per completare l'opera.

Il progetto esecutivo è stato consegnato al comune di Veduggio nel maggio del 2019 con un quadro economico complessivo che ammontava ad Euro 2.866.823.

Ritenendo di indebitarsi eccessivamente, l'attuale Amministrazione ha chiesto una modifica del progetto esecutivo escludendo alcune definizioni interne e la sistemazione delle aree esterne, che al momento non ha senso eseguire soprattutto in funzione di quello che sarà il futuro dell'attuale sede municipale.

Il progetto esecutivo a seguito di tali variazioni, è stato approvato dalla Giunta Comunale nel dicembre 2019 con un quadro economico di spesa complessivo di Euro 2.422.215.

Da tale importo sono esclusi gli arredi, le tende e gran parte delle sistemazioni esterne.

Essendo il nuovo edificio in progetto un fabbricato a basso consumo energetico è stato ottenuto da parte del GSE (Gestore



dei Servizi Energetici) un contributo che, al netto delle spese, ammonta ad euro 363.835. Somma che verrà utilizzata per pagare le opere di completamento summenzionate (arredi, tende, ecc.).

La nuova sede municipale è realizzata utilizzando la formula del Partenariato Pubblico Privato ed il pagamento del leasing avverrà nel seguente modo:

- 1) Maxi rata iniziale di euro 789.785 da versare alla consegna dei lavori.
- 2) Rata annua di euro 112.174 per 20 anni.
- 3) Maxi rata finale di euro 239.415 da versare al ventesimo anno (riscatto finale).
- 4) Dal quinto anno oltre alla rata di cui al punto 2 verrà versata una ulteriore quota annua di euro 10.722 quale canone manutentivo relativo alla straordinaria manutenzione che è a carico del costruttore fino al riscatto finale.

La somma dei costi che dovrà sostenere il comune per la realizzazione del nuovo edificio, da distribuire in vent'anni, risulta pari ad euro 3.272.680 oltre a spese già sostenute e da sostenere per consulenze pari a circa euro 30.000.

A quanto sopra va aggiunto il costo del canone manutentivo di euro 160.830.



Il futuro Municipio Centro Civico

Per la prima volta ci troviamo a scrivere sulla realizzazione del Municipio-Centro Civico dai banchi dell'opposizione.

Ma noi – lo dichiariamo subito – sull'argomento non ci opponiamo, anzi, siamo favorevolissimi.

Abbiamo cercato di raggiungere questo importante obiettivo per il paese nei cinque anni in cui abbiamo amministrato, ma la complessità delle operazioni per avviare un'opera del genere ha richiesto molto tempo, *soprattutto per l'individuazione di una soluzione economicamente sostenibile, giungendo alla fine a una formula che sposta sul privato il rischio dell'intervento. Non ci pare una cosa di poco conto in un periodo molto difficile nella gestione delle risorse economiche pubbliche.*

Abbiamo cercato di definire un progetto che coniugasse funzionalità, sicurezza della struttura e rispetto delle norme, ma abbiamo curato anche la sostenibilità energetica dell'edificio perché nel 2020 è un dovere pensare anche a questo aspetto. Dotare il paese di un edificio adeguato a

ospitare uffici e servizi comunali e provvisto anche di uno spazio civico da sempre mancante a Veduggio è stato il nostro maggiore obiettivo.

Siamo favorevoli all'inizio dei lavori, siamo favorevoli al pensiero che magari tra un anno avremo un Nuovo Centro Civico: nuovi spazi per gli uffici comunali, una nuova Sala Consiliare e Sala Civica da utilizzare per tutti i momenti aggregativi della nostra collettività, nuovi spazi per le Associazioni o per la Biblioteca (per le ultime decisioni, rimandiamo a chi sta amministrando).

L'attuale amministrazione ha analizzato e fatto analizzare il progetto in tutti i dettagli *apportando delle modifiche e tagliando alcune opere allo scopo di risparmiare. Peccato che tale risparmio sia solo di alcune decine di migliaia di euro (proprio così: nell'incontro pubblico tenutosi presso il Salone Parrocchiale, hanno esposto i dati che confermano "minori opere e minori costi") e che la struttura in tal modo risulti incompleta.*

Constatiamo altresì che l'implacabile Legge del Contrappasso (questa volta in po-

sitivo) sembri applicarsi al "gruppo" di amministratori che qualche anno fa ci aveva promesso un "Nuovo Municipio Gratis" rinnegando la validità della localizzazione presso le vecchie scuole elementari (per rincorrere una chimera), offrendogli la possibilità di "espiare le loro colpe" sotto forma di impegno e responsabilità diretta che lo stesso "gruppo", ora amministrazione, deve dedicare al cantiere per arrivare al termine delle opere e poter "tagliare il nastro", dando inizio alla fruizione del Nuovo Centro Civico a beneficio di tutti. Noi (e tutta la cittadinanza) lo aspettiamo da troppo tempo e da sempre lo aspettiamo in quella posizione.

Per ora – visivamente - possiamo solo constatare i ponteggi che circondano l'edificio nascondendo i lavori quotidiani, ma si intravedono i primi lavori di demolizione. *Osserveremo con cura l'andamento dei lavori che porteranno Veduggio ad avere una struttura civica utile a tutta la cittadinanza e simbolo dignitoso dell'istituzione locale.*

I Consiglieri della lista civica
Veduggio Domani

Il nuovo municipio in costruzione una scelta dissennata

Da qualche mese, cioè da quando sono evidenti i lavori di demolizione della vecchia scuola elementare, è risultata altrettanto evidente a tutti la dissennata scelta, fatta dalla precedente Amministrazione Comunale, di "ristrutturare" (termine in questo caso improprio) le vecchie scuole elementari per realizzare il nuovo municipio.

Siamo sicuri che l'errore madornale risulti ormai evidente anche alle pochissime persone che hanno avuto il "coraggio" di sostenere e promuovere questo progetto, anche contro ogni buon senso.

È giusto, anzi è doveroso, che una amministrazione comunale debba fare delle scelte. Quando però ci si trova di fronte a delle scelte così importanti, che vincolano il bilancio comunale per parecchi anni, è doveroso anche dividerle e discuterle accettando il confronto se non altro per poter verificare la bontà o meno delle proprie idee.

Purtroppo questo non è avvenuto e di questo crediamo che tutti i cittadini ne siano molto rammaricati.

Con queste poche righe ribadiamo in sintesi quello che è il nostro giudizio, e che a noi pare essere quello della pressoché totalità dei veduggesi.

- Assurdità della previsione progettuale, che prevede la demolizione di circa la metà del volume preesistente e la ristrutturazione della restante parte, di un edificio realizzato nei primi anni sessanta e sopraelevato dopo un decennio, eseguito con le tecniche costruttive di sessant'anni fa.

- Il risultato è quello di avere un nuovo municipio con spazi interni "adattati" alla parte di involucro rimasto in piedi; un edificio con il piano terra a quota inferiore rispetto alla quota stradale; un edificio collocato a ridosso dell'area industriale; un nuovo municipio "nascosto"; un edificio con strutture vecchie riadattate; e potremmo continuare.

- Un intervento di totale sostituzione edilizia avrebbe dato luogo ad un edificio decisamente più razionale e avrebbe evitato a tutte le negatività descritte, senza aggravare economicamente.

Purtroppo la nuova Amministrazione nulla ha potuto fare in relazione alla scelta fatta dalla precedente e contrattualizzata due mesi prima delle elezioni. Si sarebbe potuto chiedere la rescissione del contratto pagando una iniziale penale di circa duecentomila euro e che sarebbe poi sfociata in un ulteriore contenzioso con richieste di danni di parecchie centinaia di migliaia di euro che avrebbero ingessato il bilancio comunale per anni.

La scelta fatta dall'attuale Amministrazione è stata "oborto collo" sicuramente la più ragionevole: continuare con questo progetto cercando ogni giorno di metterci qualche pezza.

Gruppo Consiliare
"Lega- Cambiamo Veduggio"

Bilancio 2020 - 2022

Caro Veduggese, il **bilancio del Comune** è un documento di grande valore, descrive le risorse finanziarie che l'Ente ha a disposizione ed indica da dove provengono e come l'Amministrazione **comunale** decide di impiegarle per il bene della comunità.

Consultarlo, quindi, ti permette di essere consapevole di come viene gestito il tuo paese e le scelte compiute dagli Amministratori.

Come previsto dalle direttive dell'Unione Europea i bilanci Comunali sono diventati "Armonizzati" cioè con una struttura contabile univoca per gli enti della pubblica amministrazione che permette così un controllo più efficace sull'andamento complessivo della finanza pubblica.

Nonostante tutto rimane un documento contabile che presuppone delle conoscenze specialistiche e che utilizza un linguaggio tecnico e lo rende di difficile lettura per i cittadini.

La partecipazione attiva alla vita pubblica inizia dalla conoscenza della situazione generale dei vincoli e delle risorse in cui l'amministrazione si deve muovere.

Quindi prima di presentare alcuni dati vorrei elencare, in modo semplice, cosa contiene questo documento suddividendo tra "Bilancio di Previsione" e "Bilancio Consuntivo".

Bilancio di previsione

- è un **documento** con cui il Comune **programma l'attività e i servizi** che offrirà ai cittadini nei 3 anni successivi, indicando le **fonti di finanziamento** a cui attingerà per pagare le spese;
- specifica le **entrate** e le **spese previste e autorizzate** sulla base delle necessità e delle priorità individuate dall'Amministrazione;
- spese ed entrate previste devono ugugiarsi per raggiungere il **pareggio di bilancio**, obbligatorio per legge;
- prevede il Fondo crediti di dubbia esigibilità, cioè una **somma "messa da parte"** per coprire i rischi derivanti da entrate già accertate e iscritte a bilancio (crediti) ma di dubbio e/o difficile incasso (ad es. le sanzioni amministrative per violazione del codice della strada, la tassa per la raccolta e smaltimento dei rifiuti, ecc.);
- è approvato entro il 31 dicembre dell'anno prima a quello a cui si riferisce, o entro la data dell'eventuale proroga stabilita con Decreto Ministeriale;
- se le previsioni di entrata o di spesa cambiano in seguito a eventi nuovi o imprevedibili, è necessario apportare le **variazioni di bilancio**;
- è **triennale** per permettere una programmazione di lungo periodo;
- quando il Consiglio Comunale ha approvato il bilancio, la Giunta Comunale approva il Piano esecutivo di Gestione (PEG), con cui affida ai Dirigenti dei servizi gli obiettivi da raggiungere e le risorse finanziarie, strumentali e umane da utilizzare.

Bilancio consuntivo

- è un **documento di rendicontazione**, quindi come si vuol dire "tira le somme" a fine anno per certificare le entrate e le spese **effettivamente incassate e sostenute** dal Comune;
- è **annuale**;
- viene **approvato entro il 30 di aprile dell'anno successivo** a quello a cui si riferisce;
- può presentare un **"avanzo"**, cioè maggiori entrate e minori spese, queste somme possono essere utilizzate l'anno successivo per finanziare investimenti, oppure un **"disavanzo"**, cioè spese che superano le entrate dell'anno.

Nella seduta del Consiglio Comunale del 18 dicembre 2019 è stato approvato il "Bilancio di Previsione 2020/2022", redatto con la legislazione in essere fino al 31/12/2019.

Il documento completo evidenzia le poste di costo relative all'impegno preso per il nuovo Municipio, vengono definite le risorse per i servizi sociali, per lo sport e cultura nonché per le manutenzioni di strade e proprietà pubbliche.

| | Missione 1 | Missione 2 | Missione 4 | Missione 5 | Missione 6 | Missione 8 | Missione 9 | Missione 10 | Missione 11 | Missione 12 | Missione 15 | Missione 20 | Missione 50 | Missione 99 | Totale |
|-----------------------------|---------------------------------------|-----------------------------|----------------------------------|---|---|--|--|-----------------------------------|-----------------|---|--|-------------------------|-----------------|----------------------------|------------------|
| Spese per competenza | Istituzionali, generali e di gestione | Ordine pubblico e sicurezza | Istruzione e diritto allo studio | Tutela e valorizzazioni beni e attività culturali | Politiche giovanili, sport e tempo libero | Assetto territorio ed edilizia abitativa | Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente | Trasporti e diritto alla mobilità | Soccorso civile | Diritti sociali, politiche sociali e famiglia | Politiche per il lavoro e formazione professionale | Fondi ed accantonamenti | Debito pubblico | Servizi per conto di terzi | |
| Anno 2020 | 739.425 | 80.450 | 438.950 | 62.250 | 227.450 | 40.750 | 436.050 | 353.325 | 9.000 | 583.300 | 4.500 | 66.350 | 78.250 | 581.700 | 3.701.750 |
| Anno 2021 | 769.825 | 80.450 | 428.950 | 62.150 | 118.100 | 40.650 | 435.400 | 327.225 | 9.000 | 535.300 | 4.500 | 69.050 | 80.350 | 581.700 | 3.542.650 |
| Anno 2022 | 808.825 | 80.450 | 407.950 | 62.050 | 367.800 | 40.550 | 1.083.750 | 195.075 | 9.000 | 534.300 | 4.500 | 69.100 | 82.600 | 581.700 | 4.327.650 |

| | Missione 1 | Missione 2 | Missione 3 | Missione 4 | Missione 6 | Missione 9 | Totale |
|----------------------------|---------------------------------------|------------------------|-------------------------|---------------------------|------------------------|--|------------------|
| Ente per competenza | Entrate correnti di natura tributaria | Trasferimenti correnti | Entrate extratributarie | Entrate in conto capitale | Accensione di prestiti | Entrate per conto di terzi e partite di giro | |
| Anno 2020 | 2.312.000 | 104.400 | 414.550 | 289.100 | - | 581.700 | 3.701.750 |
| Anno 2021 | 2.312.000 | 104.400 | 414.550 | 130.000 | - | 581.700 | 3.542.650 |
| Anno 2022 | 2.327.000 | 104.400 | 414.550 | 250.000 | 650.000 | 581.700 | 4.327.650 |

Nello specifico:

Sperando di aver dato informazioni utili e semplici vi ricordo che sia il Personale Comunale che la sottoscritta sono sempre a disposizione per qualsiasi approfondimento in merito.

L'Assessore al Bilancio, Tributi, Ecologia ed Ambiente Elisabetta Maria Roncalli

7 Cerimonia di consegna della Costituzione ai neo diciottenni veduggesi al Pirellone

di **Valentina Besana**

Come Amministrazione comunale abbiamo scelto una location molto peculiare per la consueta cerimonia di consegna della Costituzione italiana. Mercoledì 11 settembre 2019, i ragazzi veduggesi hanno ricevuto la Costituzione italiana e lo Statuto di autonomia della Lombardia direttamente dai rappresentanti della comunità regionale al Pirellone.



I ragazzi sono stati accompagnati dal Sindaco Luigi Dittonghi, dalla Giunta e dai rappresentanti delle principali associazioni del paese: il gruppo Alpini, il gruppo AVIS, il gruppo CAI e l'associazione di Promozione Sociale.

Il gruppo è stato accolto dal responsabile dell'Ufficio Relazioni istituzionali e Rapporti Comunitari di Regione Lombardia che ha spiegato in modo molto coin-



volgente i primi cenni storici del Palazzo ai diciottenni: affettuosamente chiamato "Pirellone" dai cittadini milanesi, il Grattacielo è la sede del Consiglio regionale della Lombardia; progettato da Gio Ponti nel 1950, è un'opera architettonica realizzata secondo i criteri del razionalismo italiano; alto 127 metri, distribuito su 31 piani, è l'edificio di cemento armato tra i più alti del mondo, un importante simbolo per tutta la Lombardia.

Ad aprire l'evento i saluti del Sindaco e di

noi assessori per presentare la mattinata formativa.

Successivamente i ragazzi hanno partecipato ad un vero e proprio "battesimo civico" nella sala Gio Ponti, dove hanno incontrato i consiglieri regionali del territorio Alessandro Corbetta e Andrea Monti che hanno raccontato la loro esperienza lavorativa e della grande responsabilità di rappresentare la comunità.

I diciottenni veduggesi hanno posto diverse domande ai relatori che hanno fornito risposte in maniera esaustiva, subito dopo, hanno ricevuto la copia cartacea della Costituzione italiana e lo Statuto di autonomia della Regione Lombardia.

In seguito hanno visitato l'aula del Consiglio regionale, dove si svolgono le sedute dell'Assemblea, operano le Commissioni consiliari e vengono ospitati i diversi Gruppi Politici. Il Consiglio esercita la funzione di rappresentare la comunità regionale, legiferare e controllare, è composto da 80 consiglieri ed è eletto a suffragio universale dai cittadini iscritti nelle liste elettorali dei Comuni della Lombardia.



Il responsabile delle relazioni ha condotto, poi, i ragazzi al 26° piano del palazzo, ricordando il tragico episodio del 18 aprile 2002, quando un aereo si schiantò proprio all'altezza del 26° piano, danneggiando la struttura. Oggi questo piano, magistralmente restaurato, ospita il "Luogo della memoria" dedicato alle vittime dell'incidente.

Infine il gruppo ha visitato il 31° piano dove si poteva scorgere un'emozionante panoramica sulla città di Milano fino a intravedere l'arco alpino.

I ragazzi di Veduggio che hanno raggiunto la maggiore età hanno potuto vivere un'esperienza unica che ha permesso loro di apprendere come funziona il Consiglio regionale e imparare cosa significa lavorare in Regione per i cittadini.



Ho detto no! La violenza non è mai amore

di **Davide Lanotte**

La giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne è una ricorrenza istituita dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite tramite la risoluzione 54/134 del 17 dicembre del 1999. L'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha designato come data della ricorrenza il 25 novembre in ricordo di un brutale assassinio, avvenuto nel 1960 nella Repubblica Dominicana, ai tempi del dittatore Trujillo. Tre sorelle, di cognome Mirabal, considerate rivoluzionarie, furono torturate, massacrate e strangolate per poi essere gettate in un precipizio, a bordo della loro auto, per simulare un incidente.



L'Assessorato alla Cultura di Veduggio con Colzano assieme alla commissione biblioteca ha organizzato sabato 30 novembre 2019 l'evento "Ho detto NO! La violenza non è mai amore" con lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica in merito alla violenza di genere, in particolare attra-

verso l'educazione e il rispetto. I dati sulla violenza sulle donne sono allarmanti: secondo un report della Polizia di stato in Italia nel 2019 si parla di 88 vittime al giorno, circa una ogni 15 minuti. Durante l'evento tenutosi all'interno della biblioteca comunale Cesare Pavese sono intervenute nell'ordine l'avvocato Genni Loria, la scrittrice Fabrizia Ierace e la dottoressa Claudia Silva.

Nella prima parte si è trattata l'evoluzione del nostro ordinamento giuridico in tema violenza di genere fino all'entrata in vigore del codice rosso (09/08/2019) che prevede l'aumento delle pene e l'introduzione nel codice penale di nuovi reati. Successivamente la scrittrice Fabrizia Ierace ha parlato del suo libro "Quasi per caso, l'amore - Storia di una ragazza ordinaria" in cui la protagonista Veronica è vittima di violenza fisica e psicologica da parte del suo compagno. La protagonista aveva sempre cercato di tenere tutto dentro di sé senza mai parlarne con nes-

suno pensando di riuscire a vincere da sola la battaglia e aveva continuato ad alimentare la speranza che con il suo amore potesse aiutare il ragazzo a guarire e a cambiare. Alla fine la protagonista anche se con molta difficoltà decise di affrontare le famiglie e di lasciare il ragazzo. Capi a sue spese che in quelle situazioni era necessario appoggiarsi alla famiglia, agli amici e a degli specialisti.

Così Veronica iniziò a portare la sua disavventura come una testimonianza, per aiutare tutte quelle donne che come lei si trovavano in una situazione simile.

Con l'ultimo intervento sono stati espliciti i diversi tipi di violenza che si possono subire in un rapporto di coppia: violenza fisica, psicologica, economica e sessuale; l'importanza dell'educare all'amore all'interno delle famiglie e delle scuole e infine cos'è lo stalking e i diversi profili delle vittime.

Alla fine della serata sono state donate a tutte le donne presenti in sala delle rose bianche.

"La violenza distrugge ciò che vuole difendere: la dignità, la libertà, e la vita delle persone."

(Giovanni Paolo II)

CONFERENZA: "HO DETTO NO! LA VIOLENZA NON È MAI AMORE"

La psicologia distorta dietro la violenza sulle donne e il diritto che non basta. Per questa importante ricorrenza, la giornata internazionale contro la violenza sulle donne, l'amministrazione ha voluto sensibilizzare l'opinione pubblica in merito alla violenza di genere, anche attraverso l'educazione al rispetto con l'iniziativa di sabato 30 novembre in biblioteca.

L'amore è gioia e affetto, dove c'è violenza non è mai amore!



CORSO GRATUITO DI AUTODIFESA FEMMINILE

L'associazione Defendo Krav Maga in collaborazione con l'Amministrazione Comunale ha effettuato un corso gratuito di autodifesa femminile "Be woman be warrior" in palestra a Veduggio.



Festa dei Motori

Domenica 8 dicembre si è tenuta la terza edizione della Festa dei Motori presso la scuola elementare di Veduggio. Al suo interno era possibile ammirare diversi esemplari di moto da competizione tra cui le Yamaha di Valentino Rossi e Maverick Vinales usate nella stagione 2019 del motomondiale.

In mattinata si è tenuta la sfilata in moto per i bambini lungo le vie del paese. Organizzato dal Gruppo Amici per lo Sport e il Gruppo Alpini di Veduggio con il patrocinio del comune di Veduggio con Colzano in memoria di Dario Corbetta, Renzo Crippa e Carlo Ottolina.



Gara ciclistica organizzata dall'associazione Amici dello sport

Domenica 13 ottobre, giornata di sport a Veduggio con Colzano, in occasione della 14 edizione della gara ciclistica organizzata dall'associazione Amici dello sport con il patrocinio del Comune, che ha visto alla partenza altre 180 coppie.

Si ringraziano tutti i volontari, gli sponsor, l'assessore allo sport di Regione Lombardia Martina e alcuni corridori professionisti per la loro presenza.



Festa di San Michele e del volontariato presso il rione Brusco

Il Rione di Brusco celebra la consueta Festa di San Michele e del Volontariato. Quest'anno estesa anche al sabato 28 con il dj set, aperitivo e il Concerto di Fine Estate con la bravissima cantante Camilla Gorrini.

Domenica 29 presenti le associazioni di vo-

lontariato, le associazioni sportive, gli stand di hobbisti, molti laboratori per bambini, la parete di arrampicata, la mostra di pittura e molto altro.



Concerto di Natale "Petite messe solennelle" di Gioachino Rossini

La *Petite Messe Solennelle per soli, coro, due pianoforti e armonium* di Gioachino Rossini, proposta dal Consorzio Brianteo Villa Greppi, ha risuonato nella Parrocchia di San Martino di Veduggio con Colzano. Un appuntamento pensato per scambiarsi gli auguri, il sabato 14 dicembre 2019. Al centro di questa edizione dell'evento la composizione sacra scritta dal compositore marchigiano nel 1863, per l'occasione eseguita all'interno della chiesa brianzola da artisti di primo piano.



Laboratori con i bambini in biblioteca

Incontri con la scrittrice, con l'attore e con il bibliotecario... alla scoperta del fantastico mondo della biblioteca!



Reading letterario "Natale amaro"

Venerdì 13 dicembre la Biblioteca Civica Cesare Pavese ha presentato "Natale Amaro" lettura scenica a cura della Compagnia dei Gelosi.

Un Natale contemporaneo in biblioteca a Veduggio... Il Natale si è tinto di giallo...

Andrea G. Pinketts, Giorgio Scerbanenco e Fred Vargas raccontano un Natale senza buoni sentimenti... ma con un pizzico di ironia!



Attività culturali in occasione della festa di San Martino

In occasione della Festa di San Martino, 17 novembre 2019, la biblioteca raccoglie diverse iniziative culturali e artistiche.

Mostra di fotografia in bianco e nero a cura del gruppo fotografico Mr Click, Mostra di pittura con gli artisti Francesco Aquilini e Giovanni Ruggieri e ragazzini impegnati nel disegno con il laboratorio dedicato alla commemorazione della caduta del muro di Berlino. Nonostante il cattivo tempo c'è stata una notevole affluenza di pubblico e la biblioteca è stata vissuta a pieno.



Giornata della memoria

Una sala della biblioteca gremita per la Giornata della Memoria a Veduggio con Colzano, sabato 1 febbraio 2019, con gli storici presenti Davide Redaelli e Luca Castiglioni, che hanno saputo trasmettere il vero messaggio del "dolore di ricordare e il dovere di capire" attraverso una conferenza molto originale, con il nostro attore che ha trasmesso un'emozionante interpretazione e tanti presenti attivi nel dibattito. Il messaggio che abbiamo voluto trasmettere con questa iniziativa è di continuare a tramandare la memoria attraverso le nuove generazioni che la storia non l'hanno vissuta ma l'hanno studiata accuratamente.

Nie wieder (mai più)

In occasione del Giorno della Memoria 2020, in biblioteca a Veduggio abbiamo organizzato una conferenza e un reading letterario per commemorare le vittime dell'Olocausto, dando spazio a giovani e brillanti dottori di storia contemporanea. «Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario»
- Primo Levi.



Giorno del ricordo a Veduggio con Volzano

Un ringraziamento speciale per il prezioso contributo storico e umano alla scrittrice Petra Di Laghi, al presidente dell'associa-



zione ANVGD - Comitato Monza e Brianza Pietro Antonio Cerlienco e al Prof Giorgio Federico Siboni. Un grazie, anche, per la donazione dei volumi storici frutto del progetto di tutela del patrimonio storico e culturale delle comunità degli esuli.

21 Febbraio 2020 giornata internazionale della lingua madre

Dal 1999 ogni 21 febbraio si celebra nel mondo il valore della lingua madre e la ricchezza delle minoranze linguistiche. Come Assessorato alla Cultura abbiamo organizzato un corso di lingua, storia e



cultura brianzola dal titolo 'S'INTENDUM?'. La pandemia ha interrotto la programmazione, ma abbiamo un bellissimo ricordo dell'ouverture con il celebre chansonnier di Brianza Francesco Magni e la prima lezione del corso...



Concerto speake low

Un concerto magico dopo il tramonto sulla scalinata del Segantini, con la bellissima cornice della Chiesa di S. Martino. I protagonisti: Lucia Cadotch voce, Otis Sandsjö sassofono tenore e Petter Eldh contrabbasso, direzione artistica: Suoni Mobili.



Il festival "e...state a Veduggio!"

Un weekend estivo molto speciale: un omaggio alla musica, alla canzone d'autore dialettale e al nostro territorio lombardo!

Dal tributo a Battisti allo spettacolo "On Menestrell del di d'incoeu".

Una grande partecipazione nel rispetto delle regole.



Ulisse e i consiglieri fraudolenti ... sulle orme di Segantini

Abbiamo ospitato la prima tappa del viaggio alla scoperta della Divina Commedia e del territorio brianzolo a Veduggio con Colzano. Un'esperienza sulle orme di Segantini attraverso una visita guidata nei luoghi in cui il pittore visse e dipinse, accompagnata dalla Lectura del Canto di Ulisse di Dante, interpretato da Claudia Crevenna.



Conferenza: Brianza, terra di villeggiatura

Martedì 13 ottobre abbiamo inaugurato a Veduggio la nuova rassegna a cura di Laura Caspani e del Consorzio Villa Greppi dedicata al nostro territorio, la Brianza, attraverso le testimonianze di Alessandro Greppi, che ne ha raccontato nei suoi diari e che spesso ne ha raffigurato le bellezze naturalistiche e artistiche nelle sue opere.



Premio Beato Talamoni

Cerimonia di consegna del Premio Beato Talamoni alla microbiologa veduggese Claudia Sala, candidata dall'amministrazione del Comune di Veduggio, in Provincia di Monza e Brianza per l'impegno sociale e umano alla guida della ricerca sugli anticorpi del Covid-19.



La panchina rossa per dire no alla violenza sulle donne

Cerimonia di inaugurazione rispettando le norme anti - covid dell'installazione artistica: la panchina rossa decorata con un monito "Per la violenza non c'è posto".

Abbiamo celebrato la giornata internazionale contro la violenza sulle donne con l'installazione rossa molto particolare, un simbolo concettuale per lanciare un messaggio importante: la violenza di genere è una delle più vergognose violazioni dei diritti umani!

Speriamo che tutti i fruitori di questa piccola grande opera contemporanea, ogni qual volta passeranno o vi si siederanno, ne comprenderanno il prezioso messaggio...



“Veduggio culturale”

Tutti i valori positivi della cultura. Appena insediata, mai mi sarei immaginata di stilare una programmazione culturale in una realtà afflitta da una pandemia globale. La serie di fotogrammi ci illustra il cambiamento dalla realtà culturale della 'normalità' alla difficile convivenza con il virus.

Dalle conferenze e reading stretti in biblioteca, siamo passati a vivere gli eventi musicali e artistici nei luoghi aperti o rispettando rigidissime norme di distan-

ziamento nei luoghi chiusi, ad esempio nello spazioso teatro M. Ciceri, come se stessi vivendo in un classico scenario dei romanzi distopici.

Non è stato e non è tuttora semplice convivere con questa situazione, ma sono fermamente convinta che la cultura non si possa fermare e come Assessore voglio trasmettere questo importante messaggio.

*Valentina Besana
Assessorato alla Cultura*

REGOLAMENTO COMUNE DI CASSAGO BRIANZA PER UTILIZZO PIATTAFORMA ECOLOGICA DA PARTE DEI CITTADINI DI VEDUGGIO CON COLZANO

INDICE

- Art. 1 - Oggetto
- Art. 2 - Finalità del Centro di raccolta
- Art. 3 - Modalità di gestione
- Art. 4 - Modalità di utilizzo
- Art. 5 - Soggetti ammessi al Centro di raccolta
- Art. 6 - Orario di apertura
- Art. 7 - Tipologie di rifiuto conferibili
- Art. 8 - Modalità di conferimento
- Art. 9 - Conferimento di particolari tipologie di rifiuti
- Art. 10 - Raccolta su chiamata
- Art. 11 - Obblighi degli utenti
- Art. 12 - Obblighi degli Operatori del servizio
- Art. 13 - Divieti
- Art. 14 - Controlli
- Art. 15 - Sanzioni - Determinazione e procedimento di applicazione
- Art. 16 - Disposizioni transitorie e finali
- Art. 17 - Riferimento alla Legge

Art. 1 Oggetto

Il presente Regolamento disciplina l'organizzazione e la gestione del Centro di Raccolta del Comune di Cassago Brianza situato nei pressi della stazione ferroviaria. Viene redatto nel rispetto delle vigenti norme in materia di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti urbani, in conformità a quanto stabilito dalle seguenti disposizioni:

- Circolare della Regione Lombardia – Direzione Generale Servizi di Pubblica Utilità n. 15364 del 01/06/2005;
- Programma regionale di gestione dei rifiuti approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 8/220 del 27/06/2005 (pubblicato sul BURL del 18/08/2005) ;
- D.Lgs. 152/2006 e smi, parte quarta, TITOLO I, TITOLO II, TITOLO III e TITOLO IV;
- D.M. 08.04.2008, trattante "Disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato" In particolare disciplina il conferimento presso il Centro di Raccolta dei rifiuti così come definiti e classificati nell'art. 7 del presente Regolamento.

Art. 2 Finalità del Centro di raccolta

L'attività del Centro di Raccolta è finalizzata alla razionalizzazione della raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani e assimilati e deve essere condotta nel rispetto dei seguenti principi:

- 1) raccolta differenziata delle frazioni di rifiuto così come specificato nell'art. 8 del presente regolamento;
- 2) efficienza nella fornitura alla cittadinanza del servizio, nonché l'espletamento dello stesso nel più ampio rispetto dell'ambiente e delle normative vigenti, predisponendo uno spazio attrezzato e sorvegliato;
- 3) garanzia di un "servizio di raccolta differenziato" inteso alla separazione di determinate frazioni di rifiuti fin dalla fase di conferimento da parte della cittadinanza;
- 4) gratuità del servizio.

Art. 3 Modalità di gestione

L'Amministrazione Comunale di Cassago Brianza gestisce direttamente il servizio.

Art. 4 Modalità di utilizzo

Le modalità di utilizzo del Centro di Raccolta di cui al presente regolamento sono state predisposte dal Comune di Cassago Brianza, al fine di disciplinare la fruizione dell'area stessa da parte delle utenze domestiche e delle utenze non domestiche, e con l'obiettivo di una suddivisione dei rifiuti sulla base della loro natura, al fine di favorire la raccolta di materiali recuperabili.

- 1) l'utente ha accesso al centro di raccolta mediante una tessera magnetica di riconoscimento rilasciata dall'Amministrazione Comunale che verrà letta da un sensore all'ingresso ed attiverà un semaforo per regolarizzare l'ingresso mediante apertura elettronica di una sbarra. La legenda dei colori del semaforo è la seguente:
 - GIALLO fisso: significa attesa per la lettura del badge;
 - GIALLO lampeggiante: significa che il badge è riconosciuto idoneo all'accesso ma la sbarra è chiusa in attesa che esca un mezzo;
 - VERDE: significa che la sbarra si è aperta e si può accedere;
 - ROSSO: significa che il possessore del badge non può accedere per quel giorno.
- 2) l'accesso con automezzi all'interno del Centro di raccolta è in genere consentito ad un massimo di n. 4 utenti contemporaneamente per non creare eccessivo affollamento e un più tranquillo e corretto controllo delle operazioni di scarico.
- 3) qualora gli operatori del servizio ne ravvisino la necessità potrà essere consentito l'accesso ad un numero di veicoli diverso da quello indicato.
- 4) l'utente all'interno del centro di raccolta può svolgere solamente operazioni di conferimento dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati agli urbani per tipologie omogenee negli appositi contenitori e/o cassoni, finalizzate ad ottimizzare il trasporto presso gli impianti di recupero di smaltimento; non possono essere operati trattamenti, ancorché minimali di selezione, dissassemblaggio o adeguamento volumetrico sui rifiuti prima del successivo recupero e/o smaltimento.
- 5) l'accesso all'utenza è consentito solo durante gli orari ed i giorni stabiliti per l'apertura del Centro di Raccolta di cui all'art. 6;
- 6) l'accesso fuori dai giorni ed orari prestabiliti è permesso esclusivamente agli operatori del servizio o per motivi di interesse pubblico previa autorizzazione del Responsabile Comunale del Servizio;
- 7) le utenze commerciali, artigianali e industriali hanno l'obbligo di presentare agli Operatori del servizio il formulario di identificazione dei rifiuti, compilato così come previsto dall'art. 193 del D.Lgs. 152/2006 e successive modificazioni ed integrazioni;
- 8) la richiesta di sostituzione della tessera di accesso al centro di raccolta smarrita e/o deteriorata deve essere inoltrata all'ufficio tributi, che provvederà al rilascio della nuova tessera dietro pagamento di € 5,00= a titolo di rimborso spese.

Art. 5 Soggetti ammessi al Centro di raccolta

Sono considerati utenti e pertanto autorizzati ad accedere ed a conferire rifiuti i residenti e non residenti proprietari, conduttori o detentori ad altro titolo di abitazioni esistenti nel territorio del Comune di Cassago Brianza ed iscritti al ruolo. Sono altresì autorizzati ad accedere ed a conferire rifiuti le utenze commerciali, artigianali e industriali ubicate nel territorio del Comune di Cassago Brianza. Le utenze non domestiche possono conferire le tipologie di rifiuti di cui agli artt. 7 e 8 a condizione che provengano dalle superfici degli immobili iscritte a ruolo nel Comune di Cassago Brianza.

Art. 6 Orario di apertura

Gli orari di apertura del Centro di Raccolta comunale vengono così descritti, salvo successiva diversa disposizione del Sindaco, sentiti l'assessore competente ed il Responsabile di Settore.

Orario Invernale dal 1 NOVEMBRE al 31 MARZO

Martedì: 14,00 / 17,00 – limitatamente ai privati cittadini; Mercoledì: 15,00 / 18,00 – limitatamente alle attività industriali, artigianali e commerciali; Sabato: 09,00 / 12,00 = 14,00 / 17,00 – limitatamente ai privati cittadini.

Orario estivo dal 1 APRILE al 31 OTTOBRE

Martedì: 18,00/ 21,00 – limitatamente ai privati cittadini; Mercoledì: 15,00 / 18,00 – limitatamente alle attività industriali, artigianali e commerciali; Sabato: 09,00 / 12,00 = 14,00 / 18,00 – limitatamente ai privati cittadini. In concomitanza di giorno festivo, la giornata di apertura del centro, potrà subire delle modifiche previo avviso alla cittadinanza.

Art. 7 Tipologie di rifiuto conferibili

Le tipologie dei rifiuti conferibili sono classificati con i seguenti codici da utilizzare ai fini della compilazione del formulario da parte dei soggetti interessati:

| Codici C.E.R. | Tipo di Rifiuti |
|---------------|--------------------------------|
| 150101 | Imballaggi carta e cartone; |
| 150102 | Imballaggi in plastica; |
| 150103 | Imballaggi in legno; |
| 150104 | Imballaggi in metallo; |
| 150106 | Imballaggi in materiali misti; |
| 150107 | Imballaggi in vetro; |
| 150110 | Contenitori T/FC; |
| 200101 | Carta e Cartone; |
| 200102 | Vetro; |
| 200110 | Abbigliamento; |
| 200113 | Solventi; |
| 200114 | Acidi; |
| 200115 | Sostanze alcaline; |
| 200117 | Prodotti fotochimici; |
| 200119 | Pesticidi; |
| 200121 | Lampade a basso consumo; |
| 200123 | Piccoli elettrodomestici; |
| 200125 | Oli e grassi commestibili; |
| 200127 | Vernici, inchiostri; |
| 200129 | Detergenti; |
| 200133 | Batterie e Pile; |
| 200138 | Legno; |
| 200139 | Rifiuti plastici; |
| 200140 | Rifiuti metallici; |

200201 Sfalci e potature;
 200307 Rifiuti ingombranti;
 200399 Cartucce toner esaurite;
 170904 Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione (macerie derivanti da lavori di piccola manutenzione effettuati in proprio dalle utenze domestiche in locali adibiti ad abitazione)

Art. 8 Modalità di conferimento**a) CARTA E CARTONE:**

Questo rifiuto va depositato nel cassone identificato con la scritta "CARTA/CARTONI". Il materiale va conferito il più possibile compresso da parte dell'utente onde occupare il minore spazio possibile.

b) VETRO:

Questi rifiuti vanno depositati nei contenitori dette "CAMPANE". Possono essere depositati solo contenitori in vetro di piccole dimensioni.

c) INGOMBRANTI:

Questi rifiuti vanno depositati nei cassoni identificati con la scritta "INGOMBRANTI". Per ingombranti si intendono le seguenti tipologie di rifiuto: • plastica; • pelle e similpelle; • materassi e imbottiture naturali e sintetiche; • tappezzerie, moquette, linoleum; • lana di vetro e di roccia (privati cittadini); • oggetti composti da vari materiali.

Non si potranno depositare tipologie di rifiuti che per la loro dimensione, possono essere conferiti direttamente nel sacco che verrà ritirato con il servizio porta a porta. Fanno eccezione gli scarti di lavorazione delle imprese che agli atti risultino aver iscritto a ruolo T.A.R.S.U. anche i locali adibiti a laboratori, officine e stabilimenti. Quest'ultime, possono concentrare materiale senza limite volumetrico sempre nel rispetto del peso previsto per la specifica tipologia nel Regolamento Comunale che disciplina la T.A.R.S.U.

d) METALLI:

Questo rifiuto va depositato nel cassone identificato con la scritta "METALLI".

Vanno depositati solo oggetti costituiti esclusivamente da ferro o metalli in genere come lattine, scatolame, contenitori in genere. Tali rifiuti devono essere conferiti il più possibile puliti.

Eventuali oggetti composti da vari materiali vanno depositati nei cassoni con la scritta "INGOMBRANTI".

e) LEGNO:

Questi rifiuti vanno depositati nel cassone identificato con la scritta "LEGNO".

Il materiale dovrà essere conferito pulito e privo di frazioni estranee che ne compromettano l'accettabilità da parte dell'impianto di smaltimento. I rifiuti legnosi conferibili: • imballaggi vari quali pallets, cassette frutta, casse in legno,...; • mobili di piccole dimensioni o già ridotti in piccole parti.

f) VERDE (rifiuto biodegradabile):

Questi rifiuti vanno depositati negli appositi spazi identificati con la scritta "VERDE".

Possono essere depositati solo i residui da sfalci d'erba, ramaglie con fogliame derivanti da attività di piccola manutenzione delle

aree verdi di pertinenza dell'abitazione e/o dell'immobile dove si svolge l'attività. Le ramaglie dovranno possibilmente essere spezzate per ridurre il volume. Il conferimento dei rifiuti vegetali è ammesso esclusivamente ai cittadini. Sono altresì autorizzati a conferire i rifiuti vegetali le utenze commerciali, artigianali e industriali presentando una dichiarazione nella quale si attesti l'area del territorio da cui proviene il rifiuto vegetale.

g) PLASTICA:

Questo rifiuto, va depositato manualmente nei cassonetti a cura dell'utente: • bottiglie, flaconi, contenitori, polistirolo preventivamente ridotto in piccole parti da consentire l'introduzione del prodotto all'interno del cassonetto.

h) MATERIALI INERTI:

Nell'apposito cassone vanno gettati solo rifiuti derivanti a varie attività di piccola manutenzione delle proprie abitazioni (lavandini, piastrelle, calcinacci, etc.), purchè eseguiti in economia dai privati. Per lavori di maggiore entità e/o eseguiti da ditte o imprese apposite è compito di queste stesse ditte provvedere allo smaltimento delle macerie presso le discariche autorizzate. È in ogni caso vietato gettare materiale contenente amianto che deve essere smaltito, secondo la normativa vigente, da ditte specializzate. Il limite di conferimento è fissato in 50 kg per conferimento.

Art. 9 Conferimento di particolari tipologie di rifiuti

I rifiuti già raccolti tramite l'ecostazione mobile quali lampade fluorescenti (integre ed adeguatamente imballate), batterie, oli vegetali, cartucce toner e bombolette spray sono conferite presso il centro di raccolta negli appositi contenitori posti sotto alla tettoia.

Art. 10 Raccolta su chiamata

Omissis. Fare riferimento alle disposizioni di Gelsia Ambiente riportate nell'opuscolo già distribuito "Gelsia Ambiente a Veduggio con Colzano - Colora con Gelsia Ambiente - Il futuro della tua città".

Art. 11 Obblighi degli utenti

Gli utenti sono obbligati a:

- a) rispettare tutte le norme del presente Regolamento, le eventuali osservazioni ed i consigli impartiti dall'operatore;
- b) raccogliere eventuali rifiuti caduti durante le operazioni di scarico sul piazzale del centro di raccolta;
- c) effettuare, preliminarmente, il più possibile la differenziazione dei rifiuti conferiti;
- d) depositare i rifiuti negli appositi cassoni e contenitori;
- e) attenersi alle modalità di accesso descritte all'art.4.

Art. 12 Obblighi degli Operatori del servizio

Gli operatori del servizio incaricati di custodire e controllare il Centro di raccolta sono tenuti ad assicurare che la gestione delle operazioni di conferimento dei rifiuti avvenga nel rispetto delle norme del presente "Regolamento" e delle istru-

zioni o direttive impartite dagli uffici competenti.

In particolare gli Operatori del servizio sono tenuti a:

- esporre un cartellino di riconoscimento;
- curare l'apertura e la chiusura del Centro di raccolta negli orari prestabiliti;
- essere costantemente presenti negli orari di apertura del Centro di raccolta;
- fornire agli utenti che accedono al Centro di raccolta tutte le informazioni necessarie per la migliore conduzione delle operazioni di conferimento;
- curare la pulizia delle aree circostanti assicurando che, in ogni momento, siano mantenute le migliori condizioni igienico sanitarie, anche attraverso lavaggi e disinfestazioni periodiche;
- verificare i flussi di materiali;
- segnalare all'Ufficio Tecnico ogni eventuale disfunzione che dovesse verificarsi nella gestione del Centro di raccolta, nonché eventuali comportamenti illeciti che dovessero essere accertati in sede di conferimento dei rifiuti, registrando i nominativi degli avventori ritenuti responsabili;
- impedire il conferimento in difformità da quanto previsto nel presente regolamento;
- fornire soccorso alle persone in particolare difficoltà per lo scarico e la separazione di materiali voluminosi e pesanti;
- non consentire l'accesso e la permanenza a persone non autorizzate;
- verificare che i contenitori siano correttamente compattati e provvedere ad organizzare razionalmente la loro movimentazione.

Art. 13 Divieti

Presso il Centro di raccolta comunale è severamente vietato:

- 1) accedere e conferire rifiuti da parte di soggetti non autorizzati;
- 2) depositare rifiuti organici o rifiuti urbani pericolosi;
- 3) depositare qualunque tipologia di rifiuto non previsto dal presente regolamento e per il quale non sia presente un apposito e specifico contenitore con scritta indicativa esterna;
- 4) rovistare nei contenitori e tra i rifiuti di ogni genere o prelevare materiale;
- 5) scaricare, da parte di chiunque, rifiuti di qualunque genere fuori dalla recinzione del Centro di Raccolta;
- 6) sostare nel centro di raccolta oltre il tempo necessario allo scarico e conferimento dei rifiuti;
- 7) conferire rifiuti che provengono da scarti di lavorazione come previsto dal D.Lgs.152/2006 e smi;
- 8) conferire rifiuti speciali o tossico/nocivi (tra i quali le marmitte), per i quali lo smaltimento è a carico del produttore come previsto dal D.Lgs. 152/2006 e smi;
- 9) Le imprese agricole e florovivaistiche non possono utilizzare il Centro di raccolta per il conferimento dei propri rifiuti vegetali in quanto classificati come "scarti di lavorazione".

Art. 14 Controlli

Le attività di controllo in materia avvengono:

- su segnalazione od esposto scritto da parte di qualsiasi cittadino;
- su segnalazione anche verbale da parte degli Operatori del servizio;
- su richiesta da parte del Responsabile del Servizio;
- su diretta iniziativa dell'Ufficio della Polizia Locale.

In qualunque momento è possibile la verifica, da parte sia degli Operatori del servizio che degli organi di Polizia, del contenuto di sacchi, cartoni od altro rinvenuti in violazione alle norme del presente regolamento. L'amministrazione potrà in qualunque momento decidere con apposita delibera di Giunta di avvalersi di mezzi audiovisivi o di altro mezzo per il controllo del Centro di Raccolta qualora se ne ravvisi la necessità o l'opportunità fatta salva la normativa vigente in materia di privacy.

Art. 15 Sanzioni - Determinazione e procedimento di applicazione

Le violazioni a quanto prescritto dal presente regolamento sono punite, fatte salve le responsabilità civili e penali, nonché l'applicazione delle altre sanzioni dirette ed accessorie previste dal D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 con l'applicazione delle seguenti sanzioni amministrative:

- sanzione amministrativa pecuniaria da € 105,00 a € 500,00 a seconda della fattispecie e della gravità dell'illecito commesso. In particolare si precisa che:
 - costituisce aggravante il fatto che il trasgressore abbia violato i divieti indicati ai punti 3 e 8 dell'art. 13 del presente regolamento, introducendosi abusivamente nell'area del Centro di Raccolta durante orario di chiusura;
 - la violazione dei divieti di cui ai punti 1 e 2 dell'art. 13 del presente regolamento
 - fermo restando l'addebito delle spese di bonifica ove necessaria.
- è considerato abbandono di rifiuti e quindi punito, ai sensi dell'art. 192 comma 1 e art. 255 comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, con la sanzione amministrativa da € 25,00 a € 155,00 se trattasi di rifiuti non ingombranti e non pericolosi. Il trasgressore qualora individuato, è intimato a provvedere al ripristino dello stato dei luoghi, nel medesimo provvedimento di intimazione sono altresì indicati termini, sanzioni e conseguenze dell'inottemperanza. Alle attività di accertamento e irrogazione delle sanzioni amministrative di cui sopra, si applicano le disposizioni di cui al capo 1 della Legge 24/11/81 n. 689 recante norme sulla depenalizzazione. L'autorità competente a ricevere il rapporto di cui all'art.17 della Legge 689/81 è il Sindaco o il Presidente della Giunta Provinciale a seconda delle norme violate. I proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni indicate nel presente articolo sono di competenza della Provincia o del Comune, a seconda dei casi previsti dalle norme sopra richiamate.

Art. 16 Disposizioni transitorie e finali

Il presente regolamento entra in vigore ad avvenuta esecutività dell'atto deliberativo di approvazione del medesimo ed abroga tutti i regolamenti, le ordinanze, le consuetudini che contrastino con lo stesso. Eventuali modifiche inerenti la gestione e l'organizzazione del Centro di Raccolta potranno essere stabilite dall'organo Consiliare mediante modifica del Regolamento stesso.

Art. 17 Riferimento alla Legge

Per quanto non previsto nel presente Regolamento vale quanto disposto da:

- D.Lgs. 152/06 e successive modifiche e integrazioni e dalla legislazione in materia di rifiuti urbani, e dalle norme igieniche e sanitarie, emanate dalla CEE, dallo Stato Italiano e dalla Regione;
- D.M. 08.04.2008, trattante "Disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato".
- Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti approvato con DGR n. 220/2005 e s.m.i.

Sanità in Brianza.

Riorganizzazione degli ospedali e dei servizi territoriali.

La sanità e i servizi erogati sono un fattore rilevante nella nostra vita, come la sua efficienza e la capacità di rispondere in modo adeguato ai bisogni dei cittadini di un territorio. Ora più che mai in tempo di emergenza sanitaria ci stiamo rendendo conto della rilevante necessità di un servizio sanitario pubblico adeguato, che possa curarci anche durante epidemie serie come quella attuale del Coronavirus.



Oggi accedere ai servizi sanitari è diventato uno dei principali problemi per chi vive nella Provincia di Monza e Brianza; questo è dovuto ad alcuni problemi cronici della sanità lombarda, quali: le liste di attesa infinite, il pronto soccorso intasati, la riduzione dei medici di base. L'altro motivo è sicuramente la riorganizzazione imposta con la riforma sanitaria del 2015, in cui abbiamo assistito alla riorganizzazione degli ospedali e dei servizi ambulatoriali territoriali suddivisi tra ASST di Monza-Desio e ASST di Vimercate-Seregno-Carate. Nel tempo tale suddivisione si è rivelata irrazionale sotto diversi punti di vista: allontanando i cittadini della zona nord (la nostra) dall'ospedale di riferimento (Desio) con ricoveri e prese in carico spostati sull'ospedale di Vimercate, creando problemi seri di mobilità e incertezza dei medici di riferimento. Inoltre la riorganizzazione ha impoverito alcuni presidi sanitari sul territorio (es. Carate, Giussano), togliendo reparti e personale.

Oggi nella nostra Provincia sono presenti l'ospedale San Gerardo di Monza, l'ospedale di Desio, l'ospedale di Vimercate, l'ospedale di Seregno, l'ospedale di Giussano e l'ospedale di Carate;

infine, a Besana il presidio ospedaliero è ormai ridotto alla presenza di pochi ambulatori. L'ospedale di Desio è stato penalizzato ed è l'ospedale di riferimento di un bacino di utenza che supera i 400.000 abitanti. Quindi è quanto mai necessario rimetterci mano subito con investimenti già previsti in passato a cominciare dal Pronto soccorso, oggi insufficiente.

Tra la fine del 2018 e i primi mesi del 2019, Regione Lombardia ha valutato la necessità di rivedere i confini definiti nel 2015 per i problemi creati ai pazienti dei territori della ASST di Vimercate, tra cui Veduggio. La Regione ha cominciato ad ascoltare sindaci, consiglieri, regionali, comitati di cittadini, associazioni di pazienti, sindacati, per capire come riorganizzare il territorio ed intervenire sui problemi creati.

A fine 2019 è stata elaborata una ipotesi e approvata dal Consiglio Regionale che prevede:

1. La proposta di trasformare l'ospedale San Gerardo in un IRCCS, ovvero in centro di cura e ricerca scientifica. Avviando il percorso di richiesta al Ministero della Salute.
2. Dal 1 luglio nascerà la grande **Asst della Brianza**, con i due ospedali di Desio e Vimercate, nelle condizioni di poter meglio erogare i propri fondamentali servizi ai cittadini. Senza dimenticare poi le strutture minori di Giussano, Carate e Seregno, nell'ottica di rafforzare un sistema capillare capace di servire al meglio un territorio complesso come il nostro.

Riporto da articolo del giornale di Monza: *"La data di lunedì 16 dicembre può significare molto per il futuro della sanità*



in Brianza. Questo pomeriggio le forze politiche in Regione hanno trovato l'accordo sull'emendamento al Bilancio regionale che

di fatto ufficializza il processo che porterà la Brianza ad avere un'unica grande Asst che ricomprensca gli ospedali di Vimercate, Desio, Carate, Giussano e Seregno. La nuova Asst nascerà il 1° luglio."

In questa programmazione non dovrebbe mancare il prevedere altri tipi di servizi: i PRESST e i POT, previsti dalla legge regionale ma ancora non partiti, distribuiti sul territorio della provincia riorganizzando sedi e servizi già esistenti. In questi presidi socio-sanitari si possono curare i pazienti cronici ed avere un'attenzione e una specializzazione per alcune patologie; dove puoi trovare dal medico di famiglia, lo specialista, l'infermiere, e l'assistente sociale.

Al di là di ogni valutazione riguardo gli assetti organizzativi, a fare la differenza è il personale medico e infermieristico che quotidianamente ci lavora. E non si può ignorare il forte malessere che ha portato medici e infermieri a scendere in piazza e protestare riguardo l'attuale situazione. Per questo è importante che Regione Lombardia investa sul territorio per fornire ai reparti ospedalieri il personale necessario per operare al meglio, attui politiche per ridurre drasticamente i tempi di attesa per effettuare gli esami, riduca i tempi di permanenza nei pronto soccorso.



Sanità, sociosanitario e sociale sono tre anelli che devono tenersi assieme: questo perché l'essere umano, in quanto portatore di bisogni, deve poter contare su una copertura di servizi completa. Purtroppo il sociosanitario rischia di essere l'anello debole e più trascurato di questa catena, paradossalmente in un momento in cui l'invecchiamento della popolazione richiede una maggior impegno proprio sul versante del sociosanitario. che lo diventi attraverso un confronto costante con gli amministratori locali e gli operatori, e che i cittadini del nostro territorio possano contare su un sistema di "presa in carico" moderno ed efficace.

di **Federica Mauri**

Quando si pensa a Veduggio con Colzano il pensiero va immediatamente alle grandi aziende metalmeccaniche che hanno costituito il tessuto produttivo e formato e forgiato la comunità di un piccolo comune di poco più di 4.300 abitanti.

Non tutti, però, sanno che nella villa dei proprietari di una delle due aziende veduggesi che realizzano viti e bulloni, Agrati, a partire dagli anni sessanta si è concentrata una delle più straordinarie raccolte private d'arte contemporanea esistenti in Italia e nel mondo.

Merito di Peppino e Luigi Agrati, industriali titolari dell'omonima azienda, che hanno saputo creare un impero multinazionale, eredi ed esponenti di quella borghesia illuminata e colta che nel dopoguerra ha ricostruito il Paese, senza mai dimenticare l'impegno nel sociale (istituirono l'Università e la Fondazione Agrati) e nella cultura, quali collezionisti di quella che Giovanni Bazoli, Presidente Emerito di Intesa Sanpaolo, ha definito "una delle più importanti raccolte d'arte del secondo Novecento esistenti in Italia".

Creata dai due fratelli Agrati a partire dal 1968, e proseguita dopo la scomparsa nel 1990 di Peppino dal solo Luigi (a sua volta scomparso nel dicembre 2016), la raccolta di arte contemporanea internazionale entrerà a far parte delle collezioni di Intesa Sanpaolo per volere del Cavalier Luigi Agrati.

Composta da più di 500 opere, gran parte della raccolta attraversa e intreccia i movimenti che hanno segnato il percorso dell'arte non solo italiana ma internazionale nella seconda metà del Novecento, dall'Informale alla Pop Art, dal Nuovo Realismo alla Minimal Art, dall'Arte Povera alla Conceptual Art per arrivare alla Transavanguardia e al Neoespressionismo.

È il risultato di una passione profonda e rivela una straordinaria sensibilità intellettuale e sociale rivolta ai singoli artisti e al contesto in cui operarono, qualcosa che va ben oltre la febbre collezionistica ed è frutto della stretta relazione che intercorse tra artista, collezionista e significato dell'opera d'arte. Con molti degli artisti i due collezionisti strinsero rapporti di vera amicizia.

Nella collezione figurano, tra gli altri, storici lavori di Andy Warhol, Jean-Michel Basquiat, Robert Rauschenberg, Christo, Keith Haring, César, Anthony Caro e Dan Flavin.

Tra gli italiani, alcuni tra i maggiori protago-

nisti del secondo dopoguerra, come Lucio Fontana, Alberto Burri e Fausto Melotti, oltre a Piero Manzoni, Mario Schifano e Arnaldo Pomodoro.

Per chi fosse interessato ad approfondimenti, si segnalano il catalogo *Electa* dal titolo: "L'arte moderna in Intesa Sanpaolo. La collezione Luigi e Peppino Agrati" curato dal prof. Francesco Tedeschi e il catalogo "Un folle amore" curato dal prof. Germano Celant.

Di seguito sono presentate alcune opere selezionate della collezione.

Arnaldo Pomodoro, Grande sfera, 1966-1967
Contemporaneo di Lucio Fontana, l'artista **Arnaldo Pomodoro**, a proposito di questa scultura, ha affermato: "[...] io parto dal vuoto, parto da dentro, da una mezza sfera a catino, e faccio un lavoro a porre, a far nascere, toccando la terra. In un processo così la forma non è un risultato, ma un problema".



Dan Flavin, Untitled (to Giuseppe Agrati), 1968
Privilegiatissimo è stato il rapporto tra i fratelli Agrati e **Dan Flavin**, artista scoperto nel 1969 in occasione della sua prima personale



italiana alla Galleria Sperone. "Untitled (to Giuseppe Agrati)", 1968, è un neon giallo dedicato al collezionista e prodotto in esemplare unico.

L'artista impiega materiali non tradizionali e di provenienza industriale, scegliendo tubi standardizzati di luce fluorescente per definire lo spazio, per ipotizzare una nuova possibile dimensione dell'arte.

Christo, Wrapped monument to Vittorio Emanuele (Project for Piazza del Duomo, Milano), 1970

Un legame di amicizia ma anche di vera complicità è stato quello con **Christo**, difeso e sostenuto in occasione della celebre incursione milanese del 1970, quando impacchettò il monumento a Vittorio Emanuele in Piazza Duomo: Peppino non solo comperò opere e progetti per la sua raccolta, ma si rese subito disponibile a finanziare Valley Curtain, un'installazione costituita da un'enorme cortina di tessuto (ben 381 metri di larghezza per un'altezza di 111) che venne issata per occludere visivamente il paesaggio nella valle di Rifle, in Colorado.

Da notare che la prima volta che Christo sperimentò le tende (che diventarono in seguito un suo simbolo) fu proprio per una delle tre opere create appositamente per il giardino della villa Agrati: "Curtains for the P. Agrati's garden" del 1970.

Il tutto molto prima della famosa passerella sul Lago d'Iseo da Christo nel 2016.



Anthony Caro, Veduggio Light, 1972-1973
Sono possenti strutture di acciaio giustapposte tra loro le sculture di **Anthony Caro**, che compongono il ciclo Veduggio, quindici sculture realizzate tra il 1972 e il 1973 su invito di Peppino Agrati.

"Il primo giorno, Peppino ha preso la macchina e ci ha portato in tre depositi di rottami di ferro. In uno di questi ho visto dell'acciaio che non avevo mai visto in vita mia, dei terminali ricurvi con angoli, contorti e spezzati. Abbiamo preso due o tre tonnellate di questo acciaio (per lavorarlo)...

Non sapevo parlare italiano, ma avevo un manualetto di conversazione suddiviso per argomenti, tipo "Dal dottore" o "Alla stazione

La Poesia ai tempi del colera.

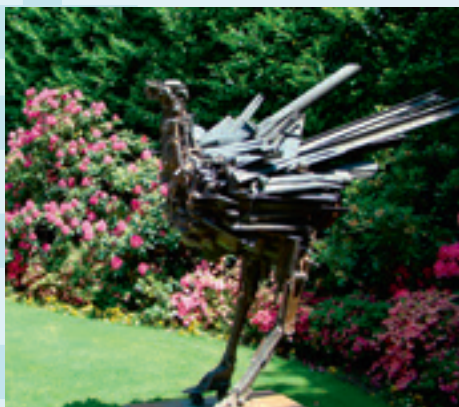
di **Alfonso Campagna**

ferroviaria". Così ho intitolato una sezione "Alla fabbrica", ho scritto le mie frasi in inglese e le ho date a un cameriere che parlava un po' d'inglese: per esempio "Questo è troppo pesante da spostare", "Saldate qui", "Non stringete", "Mi serve un taglio lungo" e cose del genere. Era davvero divertente. Ha avuto un effetto straordinario per la scultura [...]"



César, Fanny, Fanny, 1990

Nato in Francia da genitori italiani, artista irriverente e innovativo, **César** è stato un seguace della piena libertà creativa e caposcuola delle tendenze "materiche", caratterizzate da compressioni ed espansioni radicali di oggetti e metalli, con i quali creare originali composizioni e rappresentazioni fantastiche di animali.



Mariuccia Agrati compie 104 anni

Nata il 3 febbraio 1916 e moglie di Luigi Agrati, lo scorso 3 febbraio Mariuccia Agrati ha compiuto 104 anni.

È grazie a lei che nel 2018 è stata realizzata la prima mostra pubblica che ha dato la possibilità al pubblico di accedere per la prima volta ad una selezione di 74 opere appartenenti alla Collezione Agrati presso le Gallerie d'Italia in Piazza Scala a Milano, intitolata "Arte come rivelazione. Opere dalla collezione Luigi e Peppino Agrati".

Nel titolo di questo articolo parafrasiamo il celebre romanzo di Gabriel Garcia Marquez "L'amore ai tempi del colera".

Difatti le Malattie sono sempre state raccontate oltreché studiate e le pandemie hanno fatto la Storia, sono state talvolta le carie mortali che hanno alle radici sradicato Imperi. Eppure la Letteratura ha adottato le malattie private e collettive, non le ha scacciate come spine angosciose, anzi le ha quasi protette come per trarne motivo d'intreccio, non solo amoroso, l'abusato classico Eros e Thànatos, Amore e Morte.

Già nell'Antichità si allontanava l'Angoscia raccontandone la paura. Tito Lucrezio Caro, nel "De Rerum Natura", e Tucidide ne "La Guerra del Peloponneso", hanno descritto la grande peste di Atene, 431/430 a.C. Memorabile "La peste di Londra", 1665, descritta da Daniel De Foe.

Il Classico per eccellenza è il "Decamerone" di Giovanni Boccaccio, cento novelle, dieci al giorno per dieci giorni nel 1349 (un anno dopo la Peste Nera in Europa) narrate a turno da dieci giovani fuggiti da Firenze per allontanare da se stessi lo sgomento e superare il terrore della morte raccontandosi vicendevolmente storielle frivole condite talvolta dall'umorismo pruriginoso.

Nella Letteratura moderna è inevitabile citare Thomas Mann. Ne "La Morte a Venezia", 1912, Gustav von Aschenbach, da poco vedovo e in vena di pulsioni autodistruttive, non lascerà la Città per salvarsi la vita. Il colera asiatico ammorbava la magia della laguna ma lui aveva già perduto il cuore sedotto da quell'armonia Classica di equilibrio e bellezza che era il giovanissimo Tadzio.

Ancora Thomas Mann, ne "La Montagna incantata". Hans Castorp, giovane ingegnere, era partito da Amburgo, Germania, nell'estate del 1907, per Davos-Platz nel Canton Grigioni della Svizzera. Una vacanza di tre settimane per visitare il cugino malato ed ospite del sanatorio locale. Il cugino sarà dimesso mentre Hans si innamorerà perdutamente di una signora russa, Clowdia

Chauchat, e questo amore lo legherà al mondo del sanatorio, non soltanto la scoperta casuale nel proprio corpo della tubercolosi. Si fermerà quasi sei anni, a Davos. Ne verrà giù soltanto per arruolarsi nell'altra epidemia bestiale che fu la Prima Guerra Mondiale.

Nel 1947 lo scrittore franco-algerino Albert Camus pubblica "La peste", due anni dopo la fine della seconda Guerra Mondiale. La Peste di Orano è l'allegoria della Guerra, ossia il Male che non può essere mai debellato del tutto, rimane latente nella Storia e potrebbe ripresentarsi come l'Assurdo irrompe nel romanzo.

Josè Saramago, ne la "Cecità" narra di una città portoghese senza nome, nella quale giorno dopo giorno tutti gli abitanti perdono la vista. Non per sempre. La protagonista, la moglie dell'oculista, sarà l'unica vedente, e racconterà i tormenti, le ingiustizie di una città incrudelita dalla Cecità che vuole essere il simbolo dell'Indifferenza che esplode con la malattia collettiva ma potenzialmente era presente prima dell'epidemia.

Oggi stiamo affrontando la prima epidemia in tempi 'social': il Coronavirus. La narrazione così condivisa, generalizzata e così martellante rischia di provocare l'effetto contrario, poiché non aiuta a superare l'angoscia ma semina un altro virus: la paura. Chiediamo un parere al grande scrittore Alessandro Manzoni (I Promessi Sposi, la Peste): "Gli animi, sempre più amareggiati dalla presenza dé mali, irritati dall'insistenza del pericolo, abbracciavano più volentieri quella credenza: ché la collera aspiri a punire: e, come osservò acutamente, a questo stesso proposito, un uomo d'ingegno, le piace più d'attribuire i mali a una perversità umana, contro cui possa far le sue vendette, che di riconoscerli da una causa, con la quale non ci sia altro da fare che rassegnarsi."

di Guido Sala

Profughi d'Italia

La legge 30 marzo 2004 n. 92 istituisce il Giorno del Ricordo, con lo scopo di "conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale"; e il convegno organizzato il 18 febbraio scorso dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Veduggio con Colzano, congiuntamente all'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, ha approfondito per la prima volta a Veduggio questo evento spesso trascurato o confuso con altre situazioni che hanno caratterizzato la fine della Seconda Guerra Mondiale in Europa.

Un convegno stimolante e lontano dai luoghi comuni per la presenza della Dottoressa Petra Di Laghi, laureata in Scienze Storiche a Torino, autrice del recente "Profughi d'Italia: 1943-1955", la cui storia familiare è parte del dramma dei giuliano-dalmati, del Professore Giorgio Federico Siboni, Dottore di Ricerca presso l'Università degli Studi di Milano e Consigliere Direttivo Società Dalmata di Storia Patria, e di Pietro Antonio Cerlienco, Presidente del Comitato provinciale di Monza e Brianza dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia.

Un tema complesso, non adatto agli scontri da opposte tifoserie a cui purtroppo siamo abituati in Italia, e per il quale è necessario fare un passo indietro per inquadrarne il contesto.

La storia del confine orientale della Repubblica Italiana è una vicenda articolata, che ha le sue radici nella Repubblica di Venezia, uno Stato senza continuità territoriale, composto dall'attuale Veneto e da svariati territori lungo la costa dalmata, quali l'Istria, l'area di Fiume, le zone di Zara, Sebenico, Spalato e Ragusa/Dubrovnik, e giù ancora fino a Durazzo, Valona, alcune isole greche e al massimo dello splendore persino l'isola di Cipro. La Serenissima Repubblica era uno stato multietnico, dove accanto agli italiani vivevano tranquillamente slavi, valacchi (le popolazioni latine dei Balcani, di fatto gli attuali rumeni), genti di stirpe illirica (gli albanesi), greci, ebrei. Ciò perché almeno fino alle soglie del Romanticismo l'identità nazionale non era affatto sentita e perché la Repubblica di Venezia era uno stato particolarmente tollerante per gli standard dell'epoca. Non è un caso che Pietro Paolo Vergerio, riformatore della Bregaglia e dell'Engadina, e fiero avversario di Carlo Borromeo e del conformismo della Controriforma, fosse nato a Capodistria.

Una prima data fondamentale è il 17 ottobre 1797, giorno del Trattato di Campoformio, nel quale l'ormai decotta Serenissima Repubblica fu assegnata da Napoleone Bonaparte all'Arciducato d'Austria, di seguito Impero Austriaco, anch'esso caratterizzato da una pluralità di lingue e religioni, unito dalla fedeltà alla casa asburgica, la quale aveva messo insieme un aggregato un po' strano di territori, dalla Lombardia alla Galizia, dalla Boemia alla Bosnia, grazie ad un'abile politica matrimoniale e a una ben dosata miscela di dispotismo illuminato e buona amministrazione. La seconda data da tenere a mente è il 1866, quando, a valle della trasformazione dell'Impero nella Duplice Monarchia Austria-Ungheria, il nazionalismo ungherese cominciò a minare le fondamenta stesse dello Stato. Vienna cercò di bilanciare le spinte centrifughe magari favorendo l'elemento slavo, principalmente sloveno e croato, creando malcontento nella popolazione italiana, che in una sua parte, seppur minoritaria, iniziava a manifestare un certo irredentismo. Campione di questa politica filoslava fu Francesco Ferdinando, che sarebbe stato assassinato a Sarajevo il 28 giugno 1914 da Gavrilo Princip, serbo, membro della Giovane Bosnia, un gruppo militante sostenuto dalla Serbia che vedeva in Francesco Ferdinando una minaccia alla politica serba di unificare in un unico





stato gli slavi del sud, appunto gli jugoslavi. Sarajevo fu il colpo di pistola che segnò il suicidio dell'Europa. La catastrofe che ne seguì fu immensa: due guerre mondiali, l'ascesa dei totalitarismi, la distruzione del continente e la perdita definitiva di status politico mondiale di tutti gli stati europei, vincitori inclusi.

E siamo al periodo 1943-1955 descritto nel volume di Petra Di Laghi. A seguito della disfatta del Regno d'Italia nella guerra di aggressione voluta a tutti i costi e persa da Benito Mussolini e ai crimini di guerra perpetrati dal Generale Mario Roatta, comandante dell'esercito italiano nell'annessa Provincia di Lubiana, il quale autorizzava attraverso la "Circolare 3C" rappresaglie, incendi di case e villaggi, esecuzioni sommarie e uccisione di ostaggi ai danni degli sloveni e dei croati, si scatenò la vendetta dei partigiani jugoslavi comandati da Josip Broz, croato, detto Tito, che – corsi della Storia – aveva partecipato nell'agosto del 1914 all'assalto a Belgrado nell'esercito imperiale dell'Austria-Ungheria, e pertanto contro il nazionalismo jugoslavo. La vendetta slava fu crudele: gli italiani furono prelevati con l'accusa di essere "nemici del popolo", un'accusa valida per ogni rappresaglia, e barbaramente uccisi tramite un colpo di pistola e gettati nelle foibe, le cavità carsiche tipiche di quelle terre. Le barbarie non si contarono: Norma Cossetto, di Visinada, oggi in Croazia, fu seviziata e stuprata più volte dai partigiani jugoslavi prima di essere uccisa e gettata nella foiba

di Villa Surani. Padre Flaminio Rocchi, originariamente Soccolich Rochic, italiano, a cui i fascisti avevano impedito l'uso del suo cognome in quanto di chiara ascendenza slava e pertanto divenuto "Rocchi", profugo di Lussinpiccolo (Pola), scrisse a Indro Montanelli come il cadavere di un suo confratello, Don Angelo Tarticchio, venne estratto dalla foiba nudo, con una corona di spine sulla testa e i genitali in bocca.

A seguito della Conferenza di Parigi e del trattato di pace, Zara, l'Istria, Fiume e la Venezia Giulia furono cedute alla Jugoslavia e la stragrande maggioranza della popolazione istriana e dalmata di etnia italiana optò per restare italiana, trasferendosi nella neonata Repubblica. Pola, che prima della guerra contava circa 30.000 persone, il 15 settembre 1947 aveva solo 3.500 abitanti. Padre Rocchi scrisse amaramente che "sotto l'Austria nessuno era mai scappato". Gli opposti nazionalismi avevano distrutto un mondo. L'ottimo libro di Petra Di Laghi descrive inoltre l'accoglienza in Italia, che non sempre fu delle migliori, e come il silenzio sulla tragedia piombò nel momento in cui Tito, dopo aver rotto con l'Unione Sovietica, divenne da nemico un potenziale alleato e la Jugoslavia una terra dove le imprese italiane, in pieno boom economico, poterono investire con successo.

Il succo di questa storia complicata credo possa essere sintetizzato in qualche punto. Primo, che aizzare i nazionalismi è un passatempo molto pericoloso, che può condurre a tragedie immani. Secondo, che appellarsi al popolo, e additare di conseguenza i "nemici del popolo" è altrettanto rischioso, come se il fantomatico "popolo" fosse il depositario ultimo del bene e della virtù, e non un assieme di passioni, il più delle volte torbide e istintive. Terzo, per citare il Professor Siboni, che la storia non sempre è in bianco e in nero. Molte figure, spesso le più interessanti, sono complesse e sfaccettate, e su personaggi simili, quali furono ad esempio Italo Balbo, Carl Mannerheim, Erwin Rommel e Tito, la ricerca non è mai troppa. Quarto, che le terre di confine non appartengono a nessuno se non a loro stesse. Non è un caso che aree a lungo contese come l'Alsazia, la Svizzera, l'Alto Adige/Sud-Tirolo, l'Istria e la Dalmazia, la Transilvania, la Bosnia-Erzegovina siano tra i luoghi culturalmente più interessanti del continente, proprio in virtù della loro sfuggente e incompiuta identità.

Alumni classi 5 A e 5 B

SCUOLA PRIMARIA G. SEGANTINI - VEDUGGIO

Trent'anni dalla nascita della Convenzione Internazionale dei diritti dell'infanzia

Noi ne abbiamo discusso in classe e... ecco cosa abbiamo capito.

Il 20 Novembre del 1989 è una data di grande importanza per i bambini di tutto il mondo: quel giorno, l'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) ha approvato, dopo vari anni di lavoro, la "Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia".

Si tratta di un documento che stabilisce quali sono i diritti dei bambini e che cosa si deve fare per rispettarli ed attuarli.

Numerosi Paesi tra i quali l'Italia, hanno aderito alla Convenzione garantendo l'impegno dei loro governi e dei loro cittadini a proteggere i fanciulli.

Tutti gli adulti e i bambini dovrebbero conoscere la Convenzione per discuterne insieme e capirne il grande valore.

È un testo composto da 54 articoli, scritto in un linguaggio un po' difficile e tecnico. Noi, con l'aiuto delle nostre insegnanti, abbiamo provato a leggere alcuni articoli per capire il significato e renderci conto se, chi sta vicino a noi, li rispetta e di conseguenza rispetta i nostri diritti.

Ne abbiamo riassunti alcuni:

DIRITTO ALLA VITA: il bambino, ha il diritto di nascere e non morire, di ricevere cure per la sua sopravvivenza e il suo sviluppo.

DIRITTO ALLA SALUTE: il bambino ha il diritto alle cure necessarie alla sua salute o alla guarigione e, se è disabile, ha il diritto di essere aiutato ad inserirsi nella società.

DIRITTO ALL'EDUCAZIONE: il bambino ha il diritto a frequentare la scuola in modo gratuito ed a ricevere un'adeguata istruzione, ad avere momenti di gioco e di svago, anche attraverso attività culturali e artistiche.

DIRITTO ALLA FAMIGLIA: il bambino ha il diritto di avere dei genitori responsabili che vegliano su di lui e il diritto ad avere un nome e una nazionalità.

DIRITTO AD AVERE UNA PROTEZIONE CONTRO IL RAZZISMO O ALTRE FORME DI DISCRIMINAZIONE: tutti i bambini devono avere gli stessi diritti, senza distinzione di razza, di colore, di sesso, di lingua e di religione.

20 NOVEMBRE 1989 20 NOVEMBRE 2019

DIRITTO ALLA PROTEZIONE CONTRO IL MALTRATTAMENTO: tutti i bambini devono vivere sotto la protezione degli adulti, lontano dai maltrattamenti di ogni genere.

DIRITTO ALLA PROTEZIONE CONTRO LO SFRUTTAMENTO NEL LAVORO: è vietato che un bambino lavori, il lavoro non deve nuocere la sua salute fisica e mentale, la sua educazione e il suo sviluppo.

DIRITTO ALLA PROTEZIONE CONTRO LA GUERRA E LA PRIVAZIONE DELLA LIBERTÀ: sembra impossibile oggi vietare la partecipazione dei bambini alla guerra ma, in alcuni stati, è fissata a quindici anni l'età minima per andare a combattere e comunque si devono vietare la tortura, la prigione e la pena di morte. È lo Stato che deve trovare delle soluzioni educative valide e costruttive per punire il bambino che sbaglia.

DIRITTO ALL'IDENTITÀ CULTURALE E RELIGIOSA: il bambino ha il diritto di parlare la propria lingua e professare la propria religione qualunque essa sia.

DIRITTO DI ESPRIMERSI ED ESSERE ASCOLTATI: ogni bambino ha il diritto di esprimere il proprio parere nelle occasioni che lo riguardano ed essere ascoltato quando esprimere la propria opinione.

Leggendo tutti questi diritti, discutendo e confrontandoci tra di noi in classe, ci siamo resi conto che noi viviamo in una società in cui i nostri diritti sono rispettati, anzi, ... a volte abbiamo molto di più di quello che dovremmo avere!

Ci lamentiamo del cibo, la scuola a volte ci pesa perché ci mette davanti al dovere e all'impegno di fare i compiti, litighiamo coi fratelli, siamo molto esigenti nei confronti dei genitori, vogliamo sempre più giochi, non ci accontentiamo di quello che svolgiamo nel tempo libero, facciamo i capricci per avere sempre di più...

Le nostre insegnanti allora ci hanno fatto leggere delle testimonianze tratte dal libro "ALICE NEL PAESE DEI DIRITTI" raccontate da bambini che vivono realtà problematiche e di disagio ben diverse dalle nostre.

Infine ci siamo chiesti:

E NOI COSA POSSIAMO FARE?

Non è facile per noi proporre e trovare del-

le soluzioni ma, è già importante che ne parliamo, che teniamo vivo il nostro interesse e non siamo indifferenti ai problemi ed alla sofferenza di tanti bambini meno fortunati di noi.

Capire adesso che siamo bambini, per fare qualcosa di importante quando saremo adulti. Intanto possiamo: non sprecare l'acqua e il cibo, rispettarci a vicenda, non fare preferenze e differenze, non pretendere cose inutili, difendere l'ambiente, capire che abbiamo dei doveri verso gli altri e non solo dei diritti...

Avviarci a diventare degli adulti coscienti e responsabili.



Alberfo

Mi chiamo Alberfo e ho 9 anni. Lavoro in un'officina a Napoli, qui lavorano molti altri bambini come me. Il lavoro non è molto difficile da imparare e poi... costano di meno.

Ho cinque sorelle anche loro lavorano per aiutare i nostri genitori a morire. Alcune in una fabbrica di scarpe, altre come cameriere automatiche. La sera sono così stanco che, dopo aver mangiato già la cena, crollo dal sonno...

Jeanne

A 5 mesi sono stata inserita in una famiglia: mia madre era sparita, era malata e senza soldi. A 8 anni mi hanno cambiato i genitori a cui ero stata affidata. Non ho capito perché. Se mi avessero tagliato una gamba, non mi avrebbe fatto più male. Ho saputo che mi avevano rubato a loro perché erano troppo vecchi. La mia nuova famiglia è stata fantastica, ma da quando hanno avuto un bambino è come se non esistessi più e va male. Ora ho 13 anni e sono venuta a sapere che cambierò ancora famiglia. Spesso domando che quota volta potrà dare anch'io la mia. Mi hanno assicurato che avrà un avvocato per me, che potrà far valere il mio punto di vista. Spero che sia vero...

Isham

Ho 12 anni, sono un bambino soldato. Ho abbandonato la scuola e mi sono arruolato come volontario nell'esercito a Damasco. All'inizio pensavo che fosse normale difendere il mio Paese. Ho portato il fucile, ho ucciso e visto uccidere. Adesso ho paura, ho vergogna, ho male. Supplicho i responsabili degli Stati di capire che i bambini non devono fare la guerra. Grazie...

Paquita

Ho 14 anni e sono nata in Cile. Mia madre ha partorito da sola nella capanna. A 7 anni mi ha legato un vecchio strascino intorno ai fianchi e mi ha mandata ad aiutare mio padre nei campi e a custodire le capre. La scuola? Era riservata ai ricchi.

A causa delle piogge sennò il siamo rimasti senza casa e viviamo per la strada. L'inverno scorso, ho bevuto dell'acqua inquinata e mi è venuta la diarrea. I miei genitori non hanno potuto portarmi dal dottore, perché il dispensario era troppo lontano. Adesso non bevo, ma sono preoccupata perché il raccolto è in ritardo. Niente pioggia, niente raccolto, niente cibo...

Poi non ho proprio voglia di essere mandata a Santiago a mendicare o di vendermi per garantire la mia sopravvivenza e quella della mia famiglia. È dura...

Tengo

Vivo a Soweto, la più grande città nera del Sud Africa. Abito in una piccola casa con tre fratelli e quattro sorelle.

Nella mia scuola non c'è nessun bianco e se mi ammalo sarà portato in un ospedale in cui viene ricoverata la gente del mio colore. Per noi la scuola non è obbligatoria. Le nostre classi sono sovraffollate e ci manca il materiale. Nelle scuole dei ricchi è tutto il contrario! A 12 anni ho rubato per aiutare la mia famiglia. Sono stato messo in prigione per 6 mesi, frustato e bruciato con acqua bollente. Ne porto ancora i segni. È stato terribile...



Alumni classi 5 A e 5 B

SCUOLA PRIMARIA G. SEGANTINI - VEDUGGIO

Noi ragazzi di classe VA e VB della Scuola Primaria di Veduggio, il giorno 5 novembre abbiamo vissuto una giornata particolare ed entusiasmante. Accompagnati dalle nostre insegnanti e dagli assessori Elisabetta Roncalli e Valentina Besana, ci siamo recati a Milano ed abbiamo iniziato la nostra trasferta con la visita al "Memoriale della shoah" dove è ubicato il binario 21 dal quale partivano i treni carichi di Ebrei deportati nei campi di concentramento.

Si trova sotto la stazione centrale, dove un tempo c'erano i magazzini di smistamento della posta ed ora è diventato un museo, un luogo della memoria e della riflessione.

Noi siamo entrati in silenzio e ci siamo seduti davanti al muro dove campeggia una grande scritta "INDIFFERENZA", un sentimento che, per troppi anni, molti hanno avuto nei confronti degli Ebrei e della loro terribile esperienza.

Abbiamo ascoltato ciò che la guida ci ha raccontato, intervallato da letture tratte dal libro scritto da Liliana Segre, allora bambina come noi, separata dal padre e deportata ad Auschwitz.

Una giornata davvero speciale!!!

Mentre ascoltavamo, si sentivano i treni che partivano e arrivavano sopra di noi ma... niente poteva distrarci, eravamo troppo impegnati ad ascoltare!

Abbiamo poi visto i treni merci sui quali venivano caricati gli Ebrei e dove per una settimana restavano rinchiusi con poco cibo, al buio, al freddo e senza bagno; siamo saliti ed abbiamo provato tutta la desolazione che ricordano.

Al termine siamo passati davanti alla parete dove sono scritti i nomi delle persone che sono partite da quel binario: in bianco appaiono (uno per volta ed ingranditi) i nomi di chi non è tornato e in rosso quelli di chi, come Liliana Segre, ha potuto raccontare la sua sconvolgente esperienza perché è sopravvissuto.

È stata una visita toccante e piena di significato.

Poi, sotto una pioggia battente ci siamo spostati al Pirellone, in Regione Lombardia dove, accompagnati da un signore che ci ha fatto da guida, siamo entrati nella sala dove si riuniscono i membri del Consiglio Regionale ed abbiamo simulato una discussione con relativa votazione come fanno gli adulti. È stato in-

teressante ed insieme divertente perché tra di noi c'è chi si è seduto sulla sedia di Attilio Fontana ed ha fatto il Presidente, chi ha occupato la sedia ed il ruolo dei suoi consiglieri e così via.

È stata un'esperienza particolare ed interessante.

Prima di pranzare siamo saliti al 23° piano del Pirellone, il "Piano della memoria", ricordato e dedicato alle vittime del tragico evento avvenuto alcuni anni fa in cui un aereo si abbatté sul Pirellone e, dalle pareti a vetro abbiamo ammirato Milano dall'alto... tutto era piccolo, piccolo, anche quello che da giù sembra gigante!

Nel pomeriggio, per stemperare emozioni ed entusiasmi vissuti al mattino, siamo saliti su un'imbarcazione ed abbiamo navigato lungo il Naviglio Grande come turisti vacanzieri.

Quel giorno, al ritorno ne abbiamo avute di esperienze da raccontare ai nostri genitori!!!

E non dimentichiamo... tante grazie all'Amministrazione Comunale che ci ha organizzato ed offerto questa bellissima giornata!

Un ricordo affettuoso al nostro "bidello Eugenio"

Chi non ricorda il "bidello Eugenio", lo storico bidello che, fino al 1987, ha lavorato per molti anni al servizio della scuola e di molti bambini oggi adulti ultra cinquantacinquenni.

Martedì 11 febbraio ci ha lasciati a 84 anni, senza fare rumore, così come è sempre stato di carattere buono e schivo, semplice e rispettoso, disponibile e servizievole.

Lo ricordiamo con affetto noi insegnanti e tutto il personale che ha lavorato con lui, noi che ancor prima lo abbiamo conosciuto quando eravamo alunni e frequentavamo la scuola con la cartella sulle spalle.

Era lui che, con il suo fiaschetto, ci riempiva i calamai attaccati al banco quando l'inchiostro finiva (allora si scriveva col pennino); era lui che ci accompagnava a casa se stavamo male facendoci "accomodare" sulla canna della sua bicicletta; era lui che, con molta discrezione, bussava alla porta della classe e portava alle insegnanti le circolari da firmare; era lui che ci accoglieva all'ingresso della scuola indossando un grembiule blu che fungeva da divisa e pretendeva quell'ordine e quella disciplina che ora forse non esistono più...

E cosa dire di quella volta in cui, tutte noi insegnanti di allora e tutti i bambini della "scuola vecchia", per intenderci quella di Via Vittorio Veneto, siamo andati a casa

sua a portargli il nostro regalo per il pensionamento: una bicicletta nuova fiammante. Nel vederci si era commosso, era rimasto senza parole ed i suoi occhi si erano riempiti di lacrime che indicavano una semplice riconoscenza e... forse anche un po' di nostalgia.

Ora tutto è cambiato e tutto quello che lui faceva sembra anacronistico, fuori dal tempo ma noi che lo abbiamo conosciuto ed apprezzato, quando abbiamo saputo della sua morte, lo abbiamo pensato e ricordato con affetto.

CIAO, "BIDELLO EUGENIO"!

Libri letti dal Gruppo di Lettura nell'anno 2019

Ecco il consueto aggiornamento annuale per scoprire i titoli e le trame dei libri letti dal Gruppo di Lettura di Veduggio con Colzano:

Gennaio

Amos Oz
Giuda
Ed. Feltrinelli - Pag. 330

Gerusalemme, tra la fine del 1959 e l'inizio del 1960. Shemuel Asch decide di rinunciare agli studi universitari, e in particolare alla sua ricerca intitolata "Gesù visto dagli ebrei" Shemuel sul punto di lasciare Gerusalemme vede un annuncio nella caffetteria dell'università.

Vengono offerti alloggio e un modesto stipendio a uno studente di materie umanistiche che sia disposto a tenere compagnia ad un anziano disabile di grande cultura. Di chi è la casa dove vivono?

Quali storie sono racchiuse tra quelle mura?

Shemuel troverà la risposta nel concetto di tradimento, ancorato all'idea che si ritrova nei Vangeli gnostici, dove emerge che il tradimento di Giuda, fu l'esecuzione di un ordine di Gesù stesso per portare a termine il suo disegno.

Marzo

Cristina Carboni
La rilegatrice di storie perdute
Ed. Garzanti - Pag. 296

La copertina finemente lavorata avvolge le pagine ingiallite dal tempo. Sofia con gesti delicati ed esperti sfiora la pelle e la carta per restaurare il libro e riportarlo al suo antico splendore. La legatoria è la sua passione.

Quando arriva il momento di lavorare sulle controguardie, il respiro di Sofia si ferma: al loro interno nascondono una sorpresa. Nascondono una pagina scritta a mano: è la storia di una donna, Clarice, appassionata di arte e di libri.

E solo la storia di Clarice può ridare a Sofia la speranza che aveva perduto. Perché la strada per la libertà di una donna è piena di ostacoli, ma non bisogna mai smettere di mirare all'orizzonte.

Febbraio

Alessandro D'Avenia
Ciò che inferno non è
Ed. Mondadori - Pag. 317

Federico ha diciassette anni e il cuore pieno di domande alle quali la vita non ha ancora risposto. La scuola è finita, l'estate gli si apre davanti come la sua città abbagliante e misteriosa, Palermo. Mentre si prepara a partire per una vacanza-studio a Oxford, Federico incontra "3P", il prof di religione: lo chiamano così perché il suo nome è Padre Pino Puglisi. 3P lancia al ragazzo l'invito a dargli una mano con i bambini del suo quartiere, prima della partenza. Quando Federico attraversa il passaggio a livello che separa Brancaccio dal resto della città, ancora non sa che in quel preciso istante comincia la sua nuova vita. Alessandro D'Avenia narra una lunga estate in cui tutto sembra immobile eppure tutto si sta trasformando, e ridà vita a un uomo straordinario, che in queste pagine dialoga insieme a noi con la sua voce pacata e mai arresa, con quel sorriso che non si spense nemmeno di fronte al suo assassino.

Aprile

Guido Conti
Quando il cielo era il mare....
Ed. Giunti - Pag. 336

Che la pianura fosse il fondo del mare è una favola affascinante per Bruno, un bambino che vive in una grande corte a ridosso dell'argine del fiume Po con nonno Ercole, socialista, che racconta storie meravigliose, e nonna Ida, che guarisce le storte e scaccia i demoni dai cani.

Un giorno, in mezzo ai campi, appare un uomo che arriva a piedi con una valigia: è l'Americano, il padre assente, l'eroe ambiguo che segnerà per sempre la sua adolescenza.

Tra le magiche nebbie del Po conosce anche Laura, una ragazzina sveglia e intraprendente con cui vivrà l'esperienza della guerra, l'arrivo dei tedeschi lungo il Po, i primi incanti di un sentimento che non sa ancora definire e poi lo sffollamento e il trauma della separazione.

Maggio**Cesare Pavese****La luna e i falò****Ed. Einaudi - Pag. 212**

Pubblicato nell'aprile del 1950 e considerato dalla critica il libro più bello di Pavese, il protagonista, Anguilla, all'indomani della Liberazione torna al suo paese delle Langhe dopo molti anni trascorsi in America e, in compagnia dell'amico Nuto, ripercorre i luoghi dell'infanzia e dell'adolescenza in un viaggio nel tempo alla ricerca di antiche e sofferte radici.

Storia semplice e lirica insieme, recupera i temi civili della guerra partigiana, la cospirazione antifascista, la lotta di liberazione, e li lega a problematiche private, l'amicizia, la sensualità, la morte, in un intreccio drammatico che conferma la totale inappartenenza dell'individuo rispetto al mondo.

Ottobre**Isabel Allende****Oltre l'inverno****Ed. Feltrinelli - Pag. 300**

Lucía, cilena espatriata in Canada negli anni del brutale insediamento di Pinochet, arriva a Brooklyn. Richard è un professore universitario spigoloso e appartato. La vita ha lasciato in lui profonde ferite, inutilmente annegate nell'alcol e ora lenite solo dal ferreo autocontrollo con cui gestisce la sua solitudine; la scossa che gli darà la fresca e spontanea vitalità di Lucía restituirà un senso alla sua esistenza. La giovanissima Evelyn è dovuta fuggire dal Guatemala dove era diventata l'obiettivo di pericolose gang criminali. Arrivata avventurosamente negli Stati Uniti, trova impiego presso una facoltosa famiglia dagli equilibri particolarmente violenti: un figlio disabile rifiutato dal padre, una madre vittima di abusi da parte del marito e alcolizzata, un padre coinvolto in loschi traffici. Un incidente d'auto e il ritrovamento di un cadavere nel bagagliaio della macchina che saranno costretti a far sparire uniranno i destini dei tre protagonisti per alcuni lunghi giorni in cui si scatenava una memorabile tempesta di neve che li terrà sotto assedio.

Giugno**Jane Austen****Emma****Ed. Feltrinelli - Pag. 483**

Tema centrale nel romanzo è il fraintendimento in amore. Emma, la protagonista, rimasta padrona assoluta della casa dove vive, si trova a gestire il piccolo mondo che le ruota intorno con una buona volontà alquanto presuntuosa. Accolta in casa una giovane ragazza, Henriette Smith, Emma cerca di maritarla adeguatamente. Ma ogni piano salta quando in realtà si scopre che Elton, in fondo un arrampicatore sociale, voleva invece sposare Emma. Fra i tanti personaggi che la circondano, l'unico in grado di dire la verità a Emma, e di farle notare le sue debolezze, è l'amico Knightley, suo vicino e fratello maggiore del cognato. Alla fine sarà proprio lui a sposarla, mentre Henriette convolerà a nozze con il giovane Martin, precedentemente respinto.

Novembre**Conor Grennan****Sette fiori di senape****Ed. Piemme - Pag. 333**

Quando varca il cancello azzurro dell'orfanotrofio Piccoli Principi, vicino a Kathmandu, Conor non sa ancora che la sua vita sta per cambiare per sempre.

Con il passare dei giorni si accorge che di quei bambini, che non hanno nulla e fanno tanto con poco, di quei bambini non può più fare a meno. Mesi dopo, appena tornato in America, Conor riceve una mail devastante. Sette bambini di cui si era preso cura sono scomparsi. Rapiti. Forse per farne bambini soldato. In un istante, il ragazzo prende una decisione. Deve tornare in Nepal e ritrovare quei bambini. Dovrà sfidare le connivenze, quando non la complicità, delle autorità con personaggi loschi ma intoccabili. Dovrà fare affidamento su persone di dubbia lealtà.

E, soprattutto, dovrà mettersi in marcia sui più impervi sentieri himalayani. Fino a rischiare la sua stessa vita.

Settembre**Lilli Gruber****Tempesta****Ed. Rizzoli - Pag. 385**

"Mi chiamo Hella, Hella Rizzoli, e la mia voce viene dal passato."

Quel passato è il 1941, in un'Europa in cui il nazismo dilaga vittorioso assoggettando un Paese dopo l'altro.

Sul treno che riporta Hella a casa c'è anche un giovane falsario, Karl, che in fuga da una Germania ormai troppo pericolosa per i nemici del regime ha deciso di rifugiarsi in Sudtirolo.

Ma nemmeno quella terra chiusa tra le montagne è al sicuro dalle tempeste della storia. In questa nuova storia Lilli Gruber riprende le fila della vita di Hella, sua prozia.

Dicembre**Jan-Philipp Sendker****L'arte di ascoltare i battiti del cuore****Ed. Beat**

A Kalaw, una tranquilla città annidata tra le montagne birmane, Julia Win, giovane newyorchese appena sbarcata arriva con un compito ineludibile. Suo padre è scomparso. Tin Win, arrivato negli Stati Uniti dalla Birmania diventato cittadino americano nel 1959 e poi avvocato newyorchese di grido... un uomo sicuramente dalla doppia vita se le sue tracce si perdono nella capitale del vizio, a Bangkok. Un giorno la madre, riordinando la soffitta, trova una lettera di suo padre. La lettera era indirizzata a una certa Mi Mi residente a Kalaw, in Birmania, e cominciava con queste struggenti parole: "Mia amata Mi Mi, sono passati cinquemilaottocentosessantaquattro giorni da quando ho sentito battere il tuo cuore per l'ultima volta".

Dicembre**Charles Dickens - Canto di natale****Ed. Varie - Pag. 180**

Il Canto di Natale (A Christmas Carol) è un romanzo breve di genere fantastico del 1843 di Charles Dickens (1812-1870), di cui è una delle opere più famose e popolari. Il romanzo è uno degli esempi di critica di Dickens della società ed è anche una delle più famose e commoventi storie sul Natale nel mondo. Il Canto unisce al gusto del racconto gotico l'impegno nella lotta alla povertà e allo sfruttamento minorile.

Avviso sullo smaltimento degli elettrodomestici e dei RAEE (rifiuti da apparecchi elettrici ed elettronici)

Si ricorda che POSSONO essere conferiti in piattaforma ecologica i piccoli elettrodomestici. NON POSSONO essere conferiti in piazzola i grandi RAEE (Rifiuti da Apparecchi Elettrici ed Elettronici), quali frigoriferi, condizionatori, lavastoviglie, forni, piani cottura, televisori e monitor di computer), per i quali è attivo il servizio di raccolta GRATUITA.

Per prenotare il ritiro:
Numero Verde di Gelsia Ambiente: 800.445964
Modulo online sul sito www.gelsiambiente.it

Si ricorda che i RAEE devono essere disposti davanti al proprio numero civico, senza ostacolare il pubblico passaggio, nelle quantità indicate e negli orari concordati durante la prenotazione.

Si ricorda inoltre che nei Punti di Vendita della distribuzione e nei Centri di Assistenza Tecnica avviene la raccolta a titolo GRATUITO dei RAEE provenienti dai nuclei domestici, a seguito di vendita di elettrodomestico equivalente (1 contro

1), secondo quanto previsto dal Decreto 8 marzo 2010, n. 65 del 2010.

L'Art. 11 del D. Lgs. 14 marzo 2014 n. 49 stabilisce inoltre che:

- I distributori ASSICURANO, al momento della fornitura di una nuova apparecchiatura elettrica ed elettronica destinata ad un nucleo domestico, IL RITIRO GRATUITO, in ragione di uno contro uno, dell'apparecchiatura usata di tipo equivalente;
- I distributori POSSONO effettuare all'interno dei locali del proprio punto vendita o in prossimità immediata di essi la raccolta a titolo gratuito dei RAEE provenienti dai nuclei domestici di piccolissime dimensioni conferiti (< 25 cm lato lungo) dagli utilizzatori finali, senza obbligo di acquisto di AEE di tipo equivalente (1 contro 0). Tale attività È OBBLIGATORIA per i distributori con superficie di vendita di AEE al dettaglio di almeno 400 m².

A cura dell'Assessorato all'Ecologia
Elisabetta Maria Roncalli



NUMERI UTILI

Numero unico per emergenze

| | |
|--|---------------|
| (Carabinieri, Emergenza sanitaria....) ... | 1 1 2 |
| Comune centralino..... | 0362.998741 |
| Fax..... | 0362.910878 |
| Ufficio segreteria..... | 0362.998741-1 |
| Ufficio demografico..... | 0362.998741-2 |
| Ufficio tecnico..... | 0362.998741-3 |
| Ufficio finanziario..... | 0362.998741-4 |
| Ufficio tributi..... | 0362.998741-5 |
| Ufficio Vigili..... | 0362.998741-6 |
| Ufficio Servizi alla Persona..... | 0362.998741-8 |
| Assistente Sociale..... | 0362.998741-7 |
| Protezione civile..... | 0362.928023 |
| Biblioteca..... | 0362.911021 |
| Centro sportivo..... | 0362.998099 |
| Centro anziani..... | 0362.910306 |
| Scuola materna..... | 0362.911230 |
| Scuola Primaria..... | 0362.911138 |
| Scuola Secondaria I grado..... | 0362.924112 |
| Parrocchia: Don Antonio..... | 347.4635981 |
| Ufficio postale..... | 0362.998012 |
| Farmacia..... | 0362.911468 |
| Ospedale Carate..... | 0362.9841 |
| Guardia medica..... | 840500092 |
| Croce Bianca..... | 0362.915243 |
| Carabinieri Besana..... | 0362.967750 |
| Vigili del Fuoco Carate..... | 0362.903622 |
| Soccorso ACI /stradale..... | 116 |
| Acquedotto segnalazioni..... | 800.104.191 |
| Gas Pronto Intervento..... | 800.901.313 |
| Guardia di Finanza..... | 117 |

ORARIO RICEVIMENTO

Luigi Alessandro Dittonghi

Sindaco, Deleghe istruzione - servizi sociali - personale - affari generali - protezione civile

Ricevimento su appuntamento

Giovedì..... 16.00 - 19.00

Contatti:

sindaco@comune.veduggioconcolzano.mb.it



Augusto Degli Agosti

Vicesindaco, Assessore polizia locale/sicurezza - servizi demografici - sport - attività produttive - commercio

Ricevimento su appuntamento

Lunedì..... 17.30 - 19.00

Mercoledì..... 17.30 - 19.00

Contatti:

a.degliagosti@comune.veduggioconcolzano.mb.it



Elisabetta Maria Roncalli

Assessore bilancio - tributi - ecologia - ambiente

Ricevimento su appuntamento

Mercoledì..... 20.00 - 21.00

Sabato..... 9.00 - 10.00

Contatti:

e.roncalli@comune.veduggioconcolzano.mb.it



Valentina Besana

Assessore cultura - politiche giovanili - associazioni

Ricevimento su appuntamento

Mercoledì..... 16.00 - 21.00

Sabato..... 9.30 - 12.30

Contatti:

v.besana@comune.veduggioconcolzano.mb.it



Luciano Mario Di Gioia

Assessore alla urbanistica - edilizia privata - lavori pubblici - patrimonio pubblico

Ricevimento su appuntamento

Martedì..... 8.30 - 10.00

Contatti:

l.digioia@comune.veduggioconcolzano.mb.it



ORARIO UFFICI

Servizi demografici

lunedì - sabato..... 9.00 - 12.15

giovedì pomeriggio..... 17.00 - 18.00

Ufficio tecnico

martedì e venerdì..... 9.00 - 12.15

sabato..... 9.00 - 11.00

Ragioneria/tributi

martedì e venerdì..... 9.00 - 12.15

giovedì pomeriggio..... 17.00 - 18.00

Segreteria/protocollo

lunedì - sabato..... 9.00 - 12.15

Biblioteca

martedì, giovedì e venerdì... 14.30 - 18.30

sabato..... 9.30 - 12.30

Servizi alla Persona

lunedì e mercoledì..... 9.00 - 12.15

Assistente Sociale

lunedì solo su appuntamento

ORARIO STRUTTURE COMUNALI

Cimitero

| Orario invernale | Orario estivo |
|---------------------------|------------------------|
| 16 Novembre - 28 Febbraio | 1 Marzo - 15 Novembre |
| dalle 07.30 alle 17.00 | dalle 07.30 alle 19.00 |

Centro raccolta Cassago

| | Orario invernale | Orario estivo |
|---------|---------------------------------------|---------------------------------------|
| | 1 Ottobre - 31 Marzo | 1 Aprile - 30 Settembre |
| Privati | Martedì 14.00 - 17.00 | Martedì 15.00 - 18.00 |
| | Sabato 09.00 - 12.00 14.00 - 17.00 | Sabato 09.00 - 12.00 14.00 - 17.00 |
| Aziende | Mercoledì 14.00 - 17.00 | Mercoledì 15.00 - 18.00 |

SERVIZIO DI GUARDIA MEDICA

Nei giorni di sabato, prefestivi e festivi è in funzione il servizio di Guardia Medica a partire dalle 8.00. Negli altri giorni il servizio è in funzione dalle ore 20.00 fino alle ore 8.00 del mattino successivo.

Tel. 840.500.092

Orari degli ambulatori medici

DR.SSA DANIELA MAGNI

VEDUGGIO
solo su appuntamento

| LUN. | MAR. | MER. | GIO. | VEN. | SAB. |
|---------------|---------------|---------------|--------------|---------------|------|
| 08.30 - 13.00 | 13.30 - 19.00 | 13.30 - 18.00 | 8.30 - 13.00 | 13.30 - 15.00 | - |

DR.SSA PIANAROLI ALESSANDRA

VEDUGGIO
solo su appuntamento

| LUN. | MAR. | MER. | GIO. | VEN. | SAB. |
|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|------|
| 14.00 - 17.30 | 14.30 - 17.30 | 08.30 - 11.00 | 14.00 - 17.30 | 08.30 - 11.00 | - |

DR.SSA FEDERICA CHITTI

VEDUGGIO

| LUN. | MAR. | MER. | GIO. | VEN. | SAB. |
|---------------|--------------|---------------|--------------|--------------|------|
| 16.30 - 20.30 | 9.00 - 12.30 | 16.00 - 19.30 | 9.00 - 12.30 | 9.00 - 12.00 | - |

DR. ALBERTO BOZZANI

RENATE

| LUN. | MAR. | MER. | GIO. | VEN. | SAB. |
|---------------|---------------|---------------|---------------|--------------|------|
| 10.00 - 12.30 | 14.00 - 16.30 | 15.00 - 20.00 | 17.00 - 19.15 | 9.00 - 12.00 | - |

DR. GHERARDO STRADA

RENATE

| LUN. | MAR. | MER. | GIO. | VEN. | SAB. |
|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|------|
| 14.30 - 18.30 | 08.30 - 12.30 | 14.30 - 18.30 | 08.30 - 12.30 | 14.30 - 18.30 | - |

DR.SSA ROBERTA RIGAMONTI

VEDUGGIO

BRIOSCO

| LUN. | MAR. | MER. | GIO. | VEN. | SAB. |
|------|---------------|---------------|-------------------------------|---------------|------|
| - | 14.00 - 18.30 | 15.00 - 17.00 | 09.00 - 11.00 su appuntamento | 11.00 - 13.00 | - |

DR.SSA M.GRAZIA MARTINO

VEDUGGIO

BRIOSCO

| LUN. | MAR. | MER. | GIO. | VEN. | SAB. |
|------|---------------|---------------|------|---------------|------|
| - | 18.00 - 20.30 | 08.30 - 12.30 | - | 08.30 - 11.30 | - |

DR. RENATO CALDARINI

RENATE
solo su appuntamento

| LUN. | MAR. | MER. | GIO. | VEN. | SAB. |
|---------------|------|---------------|------|---------------|------|
| 08.30 - 12.30 | - | 08.30 - 12.30 | - | 08.30 - 12.30 | - |

A **STORY** of **ITALIAN EXCELLENCE**
IN FASTENERS, since **1952**



18 manufacturing plants, more than 30 sales offices and logistic hubs,
over 4.000 employees worldwide, more than 145 international patents
and over 65 years of history... ONE COMPANY

www.grupfontana.it